

No. 48214*

**Mexico
and
Italy**

Agreement between the Government of the United Mexican States and the Government of the Italian Republic for the avoidance of double taxation with respect to taxes on income and the prevention of fiscal evasion (with protocol). Rome, 8 July 1991

Entry into force: *12 March 1995 by notification, in accordance with article 27*

Authentic texts: *Italian and Spanish*

Registration with the Secretariat of the United Nations: *Mexico, 6 January 2011*

**No UNTS volume number has yet been determined for this record. The Text(s) reproduced below, if attached, are the authentic texts of the agreement /action attachment as submitted for registration and publication to the Secretariat. For ease of reference they were sequentially paginated. Translations, if attached, are not final and are provided for information only.*

**Mexique
et
Italie**

Accord entre le Gouvernement des États-Unis du Mexique et le Gouvernement de la République italienne tendant à éviter la double imposition en matière d'impôts sur le revenu et à prévenir l'évasion fiscale (avec protocole). Rome, 8 juillet 1991

Entrée en vigueur : *12 mars 1995 par notification, conformément à l'article 27*

Textes authentiques : *italien et espagnol*

Enregistrement auprès du Secrétariat des Nations Unies : *Mexique, 6 janvier 2011*

** Numéro de volume RTNU n'a pas encore été établie pour ce dossier. Les textes reproduits ci-dessous, s'ils sont disponibles, sont les textes authentiques de l'accord/pièce jointe d'action tel que soumises pour l'enregistrement et publication au Secrétariat. Pour référence, ils ont été présentés sous forme de la pagination consécutive. Les traductions, s'ils sont inclus, ne sont pas en form finale et sont fournies uniquement à titre d'information.*

[ITALIAN TEXT - TEXTE ITALIEN]

CONVENZIONE TRA IL GOVERNO DEGLI STATI UNITI MESSICANI E IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA ITALIANA PER EVITARE LE DOPPIE IMPOSIZIONI IN MATERIA DI IMPOSTE SUL REDDITO E PER PREVENIRE L'EVASIONE FISCALE.

Il Governo degli Stati Uniti Messicani e il Governo della Repubblica Italiana, desiderosi di concludere una Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione fiscale, qui di seguito denominata la "Convenzione", hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO 1

SOGGETTI

La presente Convenzione si applica alle persone che sono residenti di uno o di entrambi gli Stati contraenti.

ARTICOLO 2

IMPOSTE CONSIDERATE

1. La presente Convenzione si applica alle imposte sul reddito prelevate per conto di ciascuno degli Stati contraenti, qualunque sia il sistema di prelevamento.
2. Sono considerate imposte sul reddito le imposte prelevate sul reddito complessivo o su elementi del reddito, comprese le imposte sugli utili derivanti dall'alienazione di beni mobili o immobili, nonché le imposte sulle plusvalenze.
3. Le imposte attuali cui si applica la Convenzione sono, in particolare:
 - a) nel caso degli Stati Uniti Messicani:
l'imposta sul reddito (impuesto sobre la renta);

- l'imposta sull'attivo (impuesto al activo),
(qui di seguito indicate quali "imposta messicana").
- b) nel caso della Repubblica Italiana:
 - l'imposta sul reddito delle persone fisiche;
 - l'imposta sul reddito delle persone giuridiche,
ancorché dette imposte siano riscosse mediante ritenuta alla fonte;
 (qui di seguito indicate quali "imposta italiana");

4. La presente Convenzione si applicherà anche alle imposte di natura identica o analoga che verranno istituite dopo la firma della stessa in aggiunta o in sostituzione delle imposte attuali. Le autorità competenti degli Stati contraenti si comunicheranno reciprocamente le modifiche importanti apportate alle loro rispettive legislazioni fiscali.

ARTICOLO 3

DEFINIZIONI GENERALI

1. Ai fini della presente Convenzione, a meno che il contesto non richieda una diversa interpretazione:
 - a) le espressioni "uno Stato contraente" e "l'altro Stato contraente" designano rispettivamente, come il contesto richiede, gli Stati Uniti Messicani o la Repubblica Italiana;
 - b) il termine "Messico" designa il territorio degli Stati Uniti Messicani, comprese le parti integranti della Federazione; le isole, inclusi gli scogli e gli isolotti dei mari adiacenti; le isole di Guadalupe e Revillagigedo; la piattaforma continentale e lo zoccolo sommerso delle isole, isolotti e scogli; le acque dei mari territoriali per l'estensione e nei termini fissati dal diritto internazionale e le acque marittime interne; inoltre designa lo spazio aereo sovrastante il territorio nazionale, per un'estensione e con le modalità stabilite dallo stesso diritto internazionale;
 - c) il termine "Italia" designa la Repubblica Italiana e comprende, oltre allo spazio aereo sovrastante il territorio nazionale, anche le zone al di fuori del mare

territoriale dell'Italia che, in conformità al diritto internazionale consuetudinario ed alla legislazione italiana concernente l'esplorazione e lo sfruttamento delle risorse naturali, siano considerate come zone all'interno delle quali l'Italia può esercitare diritti relativamente alle risorse naturali del fondo marino e del sottosuolo;

- d) il termine "persona" comprende le persone fisiche, le società ed ogni altra associazione di persone;
- e) il termine "società" designa qualsiasi persona giuridica o qualsiasi ente che è considerato persona giuridica ai fini fiscali;
- f) le espressioni "impresa di uno Stato contraente" e "impresa dell'altro Stato contraente" designano rispettivamente un'impresa esercitata da un residente di uno Stato contraente e un'impresa esercitata da un residente dell'altro Stato contraente;
- g) l'espressione "traffico internazionale" designa qualsiasi attività di trasporto effettuato per mezzo di una nave o di un aeromobile da parte di un'impresa che abbia la sua sede di direzione effettiva in uno Stato contraente, ad eccezione del caso in cui la nave o l'aeromobile sia utilizzato esclusivamente tra località situate nell'altro Stato contraente;
- h) il termine "nazionali" designa:
 - i) le persone fisiche che posseggono la nazionalità di uno Stato contraente; e
 - ii) le persone giuridiche, società di persone, ed associazioni costituite in conformità della legislazione in vigore in uno Stato contraente;
- i) l'espressione "autorità competente" designa:
 - i) per quanto concerne gli Stati Uniti Messicani, il Ministero delle Finanze e del Credito Pubblico (Secretaría de Hacienda y Crédito Público).
 - ii) per quanto concerne la Repubblica Italiana, il Ministero delle Finanze;

2. Per l'applicazione della presente Convenzione da parte di uno Stato contraente, i termini o le espressioni non diversamente definite hanno il significato che ad esse è attribuito dalla legislazione di detto Stato contraente relativa alle imposte oggetto della presente Convenzione, a meno che il contesto non richieda una diversa interpretazione.

ARTICOLO 4

RESIDENZA

1. Ai fini della presente Convenzione, l'espressione "residente di uno Stato contraente" designa ogni persona che, in virtù della legislazione di detto Stato, è assoggettata ad imposta nello stesso Stato a motivo del suo domicilio, della sua residenza, della sede della sua direzione o di ogni altro criterio di natura analoga. Tuttavia, tale espressione non comprende le persone che sono imponibili in questo Stato soltanto per il reddito che esse ricavano da fonti situate in detto Stato.

2. Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, la sua residenza sarà determinata nel seguente modo:

- a) detta persona è considerata residente dello Stato contraente nel quale ha un'abitazione permanente; quando essa dispone di un'abitazione permanente in entrambi gli Stati contraenti, è considerata residente dello Stato contraente nel quale le sue relazioni personali ed economiche sono più strette (centro degli interessi vitali);
- b) se non si può determinare lo Stato contraente nel quale detta persona ha il centro dei suoi interessi vitali, o se la medesima non ha un'abitazione permanente in alcuno degli Stati contraenti, essa è considerata residente dello Stato contraente in cui soggiorna abitualmente;
- c) se detta persona soggiorna abitualmente in entrambi gli Stati contraenti ovvero non soggiorna abitualmente in alcuno di essi, essa è considerata residente dello Stato contraente del quale ha la nazionalità;
- d) se detta persona non ha la nazionalità di alcuno degli Stati contraenti, o se ai sensi della legislazione italiana ha la nazionalità di entrambi gli Stati, le autorità competenti degli Stati contraenti risolveranno la questione di comune accordo.

3. Quando, in base alle disposizioni del paragrafo 1, una persona diversa da una persona fisica è considerata residente di entrambi gli Stati contraenti, si ritiene che essa sia residente dello Stato contraente in cui si trova la sede della sua direzione effettiva.

ARTICOLO 5

STABILE ORGANIZZAZIONE

1. Ai fini della presente Convenzione, il termine "stabile organizzazione" designa una sede fissa di affari in cui l'impresa esercita in tutto o in parte la sua attività.
2. L'espressione "stabile organizzazione" comprende, in particolare:
 - a) una sede di direzione;
 - b) una succursale;
 - c) un ufficio;
 - d) un'officina;
 - e) un laboratorio;
 - f) una miniera, un pozzo di petrolio o di gas, una cava o qualsiasi altro luogo di estrazione di risorse naturali.
3. L'espressione "stabile organizzazione" comprende inoltre i cantieri, la costruzione, l'installazione o il montaggio nonché le connesse attività di supervisione, però solo quando tali cantieri, costruzione o attività si protraggono per un periodo superiore a otto mesi.
4. Nonostante le precedenti disposizioni del presente articolo non si considera che vi sia "stabile organizzazione" se:
 - a) si fa uso di un'installazione ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna di merci appartenenti all'impresa;
 - b) le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini di deposito, di esposizione o di consegna;
 - c) le merci appartenenti all'impresa sono immagazzinate ai soli fini della trasformazione da parte di un'altra impresa;
 - d) una sede fissa di affari è utilizzata, per l'impresa, ai soli fini di acquistare merci o di raccogliere informazioni;
 - e) una sede fissa di affari ai soli fini di compiere per l'impresa qualsiasi altra attività di carattere preparatorio o ausiliare.

5. Nonostante le disposizioni dei paragrafi 1 e 2, quando una persona, diversa da un rappresentante indipendente a cui si applica il paragrafo 7, agisce per conto di un'impresa e mostra ed esercita abitualmente nello Stato contraente poteri che le permettano di concludere contratti a nome dell'impresa, si considera che detta impresa abbia una stabile organizzazione in questo Stato in relazione a tutte le attività che questa persona svolge per conto dell'impresa, salvo il caso in cui la sua attività sia limitata a quelle menzionate nel paragrafo 4, le quali, se esercitate per mezzo di una sede fissa di affari, non farebbero considerare questa sede come una stabile organizzazione ai sensi delle disposizioni previste dal presente paragrafo.

6. Nonostante le precedenti disposizioni del presente Articolo, si considera che un'impresa di assicurazioni di uno Stato contraente abbia, salvo per quel che riguarda le riassicurazioni, una stabile organizzazione nell'altro Stato se essa riscuote premi nel territorio dell'altro Stato o se stipula assicurazioni contro rischi inerenti al detto territorio per il tramite di una persona che non sia un rappresentante indipendente al quale si applichi il successivo paragrafo.

7. Non si considera che un'impresa di uno Stato contraente ha una stabile organizzazione nell'altro Stato contraente per il solo fatto che essa vi esercita attività commerciali per mezzo di un mediatore, di un commissionario generale o di ogni altro rappresentante indipendente, a condizione che dette persone agiscano nell'ambito della loro ordinaria attività. Ciò nonostante, quando detto rappresentante svolga in tutto o in parte le sue attività in nome di detta impresa, egli non è considerato un rappresentante indipendente ai sensi del presente paragrafo.

8. Il fatto che una società residente di uno Stato contraente controlli o sia controllata da una società residente dell'altro Stato contraente ovvero svolga la sua attività in questo altro Stato (sia per mezzo di una stabile organizzazione oppure no) non costituisce di per sé motivo sufficiente per far considerare una qualsiasi delle dette società una stabile organizzazione dell'altra.

ARTICOLO 6

REDDITI IMMOBILIARI

1. I redditi che un residente di uno Stato contraente ritrae da beni immobili (compresi i redditi delle attività agricole o

forestali) situati nell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. L'espressione "beni immobili" è definita in conformità al diritto dello Stato contraente in cui i beni stessi sono situati. L'espressione comprende in ogni caso gli accessori, le scorte morte o vive delle imprese agricole e forestali, nonché i diritti ai quali si applicano le disposizioni del diritto privato riguardanti la proprietà fondiaria, l'usufrutto dei beni immobili e i diritti relativi a pagamenti variabili o fissi per lo sfruttamento o la concessione dello sfruttamento di giacimenti minerari, sorgenti ed altre risorse naturali; le navi, i battelli e gli aeromobili non sono considerati beni immobili.

3. Le disposizioni del paragrafo 1 si applicano ai redditi derivanti dalla utilizzazione diretta, dalla locazione o dall'affitto, nonché da ogni altra forma di utilizzazione di beni immobili.

4. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 3 si applicano anche ai redditi derivanti da beni immobili di un'impresa nonché ai redditi dei beni immobili utilizzati per l'esercizio di una professione indipendente.

ARTICOLO 7

UTILI DELLE IMPRESE

1. Gli utili di un'impresa di uno Stato contraente sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che l'impresa non svolga la sua attività nell'altro Stato per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata. In quest'ultimo caso, gli utili dell'impresa sono imponibili nell'altro Stato, ma soltanto nella misura in cui sono attribuibili alla stabile organizzazione.

2. Fatte salve le disposizioni del paragrafo 4, quando un'impresa di uno Stato contraente svolge la sua attività nell'altro Stato contraente per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, in ciascuno Stato contraente vanno attribuiti a detta stabile organizzazione gli utili che si ritiene sarebbero stati da essa conseguiti se si fosse trattato di un'impresa distinta e separata, svolgente attività identiche o analoghe in condizioni identiche o analoghe e in piena indipendenza dall'impresa di cui essa costituisce una stabile organizzazione.

3. Per l'applicazione dei paragrafi 1 e 2, i proventi o gli

utili imputabili ad una stabile organizzazione durante la sua esistenza sono imponibili nello Stato contraente nel quale è situata la predetta stabile organizzazione, ancorchè i pagamenti siano differiti ad epoche successive al momento in cui la stabile organizzazione abbia cessato di esistere.

4. Nella determinazione degli utili di una stabile organizzazione, sono ammesse in deduzione le spese sostenute per gli scopi perseguiti dalla stessa stabile organizzazione, comprese le spese di direzione e le spese generali di amministrazione, sia nello Stato in cui è situata la stabile organizzazione, sia altrove.

5. Qualora uno Stato contraente segua la prassi di determinare gli utili da attribuire ad una stabile organizzazione in base al riparto degli utili complessivi dell'impresa fra le diverse parti di essa, la disposizione del paragrafo 2 non impedisce a detto Stato contraente di determinare gli utili imponibili secondo la ripartizione in uso; tuttavia, il metodo di riparto adottato dovrà essere tale che il risultato ottenuto sia conforme ai principi contenuti nel presente articolo.

6. Nessun utile può essere attribuito ad una stabile organizzazione per il solo fatto che essa ha acquistato merci per l'impresa.

7. Ai fini dei paragrafi precedenti, gli utili da attribuire alla stabile organizzazione sono determinati annualmente con lo stesso metodo, a meno che non esistano validi e sufficienti motivi per procedere diversamente.

8. Quando gli utili comprendono elementi di reddito considerati separatamente in altri articoli della presente Convenzione, le disposizioni di tali articoli non vengono modificate da quelle del presente articolo.

ARTICOLO 8

NAVIGAZIONE MARITTIMA ED AEREA

1. Gli utili di un'impresa di uno Stato contraente derivanti dall'esercizio, in traffico internazionale, di navi o di aeromobili sono imponibili soltanto nello Stato contraente in cui è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa.

2. Gli utili ai quali si riferisce il paragrafo 1 non comprendono gli utili derivanti dalla gestione di alberghi o da

un'attività di trasporto diversa dall'esercizio, in traffico internazionale, di navi o di aeromobili.

3. Se la sede della direzione effettiva di un'impresa di navigazione marittima è situata a bordo di una nave, detta sede si considera situata nello Stato contraente in cui si trova il porto d'immatricolazione della nave, oppure, in mancanza di un porto d'immatricolazione, nello Stato contraente di cui è residente l'esercente la nave.

4. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 si applicano parimenti agli utili derivanti dalla partecipazione ad un fondo comune ("pool"), ad un esercizio in comune o ad un organismo internazionale di esercizio.

ARTICOLO 9

IMPRESE ASSOCIATE

Allorchè

a) un'impresa di uno Stato contraente partecipa, direttamente o indirettamente, alla direzione, al controllo o al capitale di un'impresa dell'altro Stato contraente, o

b) le medesime persone partecipano, direttamente o indirettamente, alla direzione, al controllo o al capitale di un'impresa di uno Stato contraente e di un'impresa dell'altro Stato contraente,

e, nell'uno e nell'altro caso, le due imprese, nelle loro relazioni commerciali o finanziarie, sono vincolate da condizioni accettate o imposte, diverse da quelle che sarebbero state convenute tra imprese indipendenti, gli utili che, in mancanza di tali condizioni, sarebbero stati realizzati da una delle imprese, ma che a causa di dette condizioni non lo sono stati, possono essere inclusi negli utili di questa impresa e tassati in conseguenza.

ARTICOLO 10

DIVIDENDI

1. I dividendi pagati da una società residente di uno Stato contraente ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, tali dividendi possono essere tassati anche nello Stato contraente di cui la società che paga i dividendi è residente ed in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce i dividendi ne è il beneficiario effettivo, l'imposta così applicata non può eccedere il 15 per cento dell'ammontare lordo dei dividendi.

Il presente paragrafo non riguarda l'imposizione della società per gli utili con i quali sono stati pagati i dividendi.

3. Ai fini del presente articolo il termine "dividendi" designa i redditi derivanti da azioni, da diritti o azioni di godimento, da quote minerarie, da quote di fondatore o da altre quote di partecipazione agli utili, ad eccezione dei crediti, nonché i redditi di altre quote sociali assoggettati al medesimo regime fiscale dei redditi delle azioni in base alla legislazione fiscale dello Stato di cui è residente la società distributrice.

4. Le disposizioni dei paragrafi 1 e 2 non si applicano nel caso in cui il beneficiario effettivo dei dividendi, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente, di cui è residente la società che paga i dividendi, sia un'attività industriale o commerciale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una professione indipendente mediante una base fissa ivi situata, e la partecipazione generatrice dei dividendi si ricolleggi effettivamente ad esse. In tal caso, i dividendi sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

5. Qualora una società residente di uno Stato contraente ricavi utili o redditi dall'altro Stato contraente, detto altro Stato non può applicare alcuna imposta sui dividendi pagati dalla società, a meno che tali dividendi siano pagati ad un residente di detto altro Stato o che la partecipazione generatrice dei dividendi si ricolleggi effettivamente ad una stabile organizzazione o a una base fissa situate in detto altro Stato, né prelevare alcuna imposta, a titolo d'imposizione degli utili non distribuiti, sugli utili non distribuiti della società, anche se i dividendi pagati o gli utili non distribuiti costituiscono in tutto o in parte utili o redditi realizzati in detto altro Stato.

ARTICOLO 11

INTERESSI

1. Gli interessi provenienti da uno Stato contraente e pagati ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, tali interessi possono essere tassati anche nello Stato contraente dal quale essi provengono ed in conformità alla legislazione di detto Stato, ma, se la persona che percepisce gli interessi ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 15 per cento dell'ammontare lordo degli interessi.

3. Nonostante le disposizioni del paragrafo 2, gli interessi di cui al paragrafo 1 sono imponibili soltanto nello Stato contraente di cui è residente il beneficiario effettivo degli interessi, purchè sia soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- a) il beneficiario sia uno degli Stati contraenti, una delle sue suddivisioni politiche o amministrative o uno dei suoi enti locali;
- b) gli interessi siano pagati da una delle persone menzionate nel precedente punto a);
- c) gli interessi siano pagati in relazione a prestiti con scadenza a tre o più anni, concessi o garantiti da organismi di finanziamento o di garanzia di carattere pubblico, le cui finalità siano la promozione delle esportazioni mediante la concessione di crediti o garanzie a condizioni preferenziali.

4. Ai fini del presente articolo il termine "interessi" designa i redditi dei titoli del debito pubblico, delle obbligazioni di prestiti garantite o non da ipoteca e portanti o meno una clausola di partecipazione agli utili, e dei crediti di qualsiasi natura, nonchè ogni altro provento assimilabile ai redditi di somme date in prestito in base alla legislazione fiscale dello Stato da cui i redditi provengono.

5. Le disposizioni dei paragrafi 1, 2 e 3 non si applicano nel caso in cui il beneficiario effettivo degli interessi, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente dal quale provengono gli interessi, sia un'attività industriale o commerciale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, sia una professione indipendente mediante una base fissa ivi situata, ed il credito generatore degli interessi si ricolleggi effettivamente ad esse. In tal caso, gli interessi sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione.

6. Gli interessi si considerano provenienti da uno Stato contraente quando il debitore è lo Stato stesso, una sua suddivisione politica o amministrativa, un suo ente locale o un residente di detto Stato. Tuttavia, quando il debitore degli interessi, sia esso residente o no di uno Stato contraente, ha in uno Stato contraente una stabile organizzazione, o una base fissa, per le cui necessità viene contratto il debito sul quale

sono pagati gli interessi e tali interessi sono a carico della stabile organizzazione, o della base fissa, gli interessi stessi si considerano provenienti dallo Stato contraente in cui è situata la stabile organizzazione o la base fissa.

7. Se, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra il debitore e il beneficiario effettivo degli interessi o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare degli interessi pagati ecceda, per qualsiasi motivo, quello che sarebbe stato convenuto tra il debitore ed il creditore in assenza di simili relazioni, le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto a quest'ultimo ammontare. In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti sarà imponibile, ai sensi della legislazione interna di entrambi gli Stati contraenti, tenendo conto delle ulteriori disposizioni della presente Convenzione.

8. Le disposizioni del presente articolo non si applicano quando il credito per il quale sono stati pagati gli interessi è stato negoziato o concesso al fine esclusivo di trarre vantaggi dal presente articolo.

ARTICOLO 12

CANONI

1. I canoni provenienti da uno Stato contraente e pagati ad un residente dell'altro Stato contraente sono imponibili in detto altro Stato.

2. Tuttavia, tali canoni sono imponibili anche nello Stato contraente dal quale essi provengono e in conformità della legislazione di detto Stato, ma, se la persona che riceve i canoni ne è l'effettivo beneficiario, l'imposta così applicata non può eccedere il 15 per cento dell'ammontare lordo dei canoni.

3. Nonostante le disposizioni dei paragrafi 1 e 2, i canoni a titolo di diritto d'autore e le altre remunerazioni analoghe relative alla produzione o riproduzione di un'opera letteraria, drammatica, musicale o artistica (fatta eccezione per i canoni relativi a pellicole, pellicole cinematografiche, videocassette, nastri magnetici o altri mezzi di registrazione per trasmissioni radiofoniche o televisive) provenienti da uno Stato contraente e pagate ad un residente dell'altro Stato contraente assoggettato ad imposizione in ragione di tali canoni, sono imponibili soltanto in detto altro Stato.

4. Ai fini del presente articolo il termine "canoni" designa i compensi di qualsiasi natura corrisposti per l'uso o la

concessione in uso di un diritto d'autore su opere letterarie, artistiche o scientifiche, ivi comprese le pellicole cinematografiche, di brevetti, marchi di fabbrica o di commercio, disegni o modelli, progetti, formule o processi segreti, nonché per l'uso o la concessione in uso di attrezzature industriali, commerciali o scientifiche e per informazioni concernenti esperienze di carattere industriale, commerciale o scientifico. Il termine "canoni" utilizzato nel presente articolo comprende altresì i proventi derivanti dall'alienazione di diritti o beni indicati nel presente paragrafo, nella misura in cui le somme derivanti da detta alienazione sono determinate in funzione della produttività o utilizzazione di detti diritti o beni.

5. Le disposizioni dei paragrafi 1, 2 e 3 non si applicano nel caso in cui il beneficiario effettivo dei canoni, residente di uno Stato contraente, eserciti nell'altro Stato contraente dal quale provengono i canoni, un'attività commerciale o industriale per mezzo di una stabile organizzazione ivi situata, o una professione indipendente mediante una base fissa ivi situata, ed il diritto o il bene generatore dei canoni si ricolleghino effettivamente ad esse. In tal caso, i dividendi sono imponibili in detto altro Stato contraente secondo la propria legislazione interna.

6. I canoni si considerano provenienti da uno Stato contraente quando il debitore è lo Stato stesso, una sua suddivisione politica o amministrativa, un suo ente locale o un residente di detto Stato contraente. Tuttavia, quando il debitore dei canoni, sia esso residente o no di uno Stato contraente, ha in uno Stato contraente una stabile organizzazione o una base fissa, per le cui esigenze sono utilizzati i beni o diritti che hanno dato luogo al pagamento dei canoni e che pertanto ne sopporta l'onere, i canoni stessi si considerano provenienti dallo Stato contraente in cui è situata la stabile organizzazione o la base fissa.

7. Se, in conseguenza di particolari relazioni esistenti tra il debitore e il beneficiario o tra ciascuno di essi e terze persone, l'ammontare dei canoni, tenuto conto della prestazione per la quale sono pagati, eccede, per qualsiasi ragione, quello che sarebbe stato convenuto tra debitore e beneficiario effettivo in assenza di simili relazioni, le disposizioni del presente articolo si applicano soltanto a quest'ultimo ammontare. In tal caso, la parte eccedente dei pagamenti è imponibile in conformità alla legislazione di ciascuno Stato contraente e tenuto conto delle altre disposizioni della presente Convenzione.

8. Le disposizioni del presente articolo non si applicheranno qualora il diritto o il bene per cui siano pagati i canoni sia stato concertato o concesso al fine esclusivo di trarre vantaggi dal presente articolo.

ARTICOLO 13

UTILI DI CAPITALE

1. Gli utili che un residente di uno Stato contraente ritrae dall'alienazione di beni immobili di cui all'articolo 6, situati nell'altro Stato contraente, sono imponibili in detto altro Stato.

2. Gli utili derivanti dall'alienazione di azioni, quote sociali od altri diritti di una società o di altra persona giuridica i cui attivi siano principalmente costituiti, direttamente od indirettamente, da beni immobili situati in uno Stato contraente o di diritti correlati a tali beni immobili, sono imponibili in questo Stato. A tal fine, non si prendono in considerazione i beni immobili che la detta società o persona giuridica destini alla sua attività industriale, commerciale o agricola, o all'esercizio di una professione indipendente.

3. Gli utili derivanti dall'alienazione di beni mobili facenti parte dell'attivo di una stabile organizzazione che un'impresa di uno Stato contraente ha nell'altro Stato contraente, ovvero di beni mobili appartenenti ad una base fissa di cui dispone un residente di uno Stato contraente nell'altro Stato contraente per l'esercizio di una professione indipendente, compresi gli utili provenienti dall'alienazione di detta stabile organizzazione (da sola od in uno con l'intera impresa) o di detta base fissa, sono imponibili in detto altro Stato.

4. Gli utili derivanti dall'alienazione di navi o di aeromobili impiegati in traffico internazionale o di beni mobili adibiti all'esercizio di dette navi od aeromobili sono imponibili soltanto nello Stato contraente in cui è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa.

5. Gli utili derivanti dall'alienazione dei beni o diritti a cui si riferisce l'articolo 12 della presente Convenzione sono imponibili soltanto in conformità delle disposizioni del detto articolo.

6. Gli utili derivanti dall'alienazione di ogni altro bene diverso da quelli menzionati nel presente articolo sono imponibili soltanto nello Stato contraente di cui l'alienante è residente.

ARTICOLO 14

PROFESSIONI INDIPENDENTI

1. I redditi che un residente di uno Stato contraente ritrae dall'esercizio di una libera professione o da altre attività di carattere indipendente sono imponibili soltanto in detto Stato, salvo che nei seguenti casi, in cui detti redditi sono imponibili anche nell'altro Stato contraente:

- a) quando detto residente disponga abitualmente nell'altro Stato contraente di una base fissa per l'esercizio delle sue attività; in tal caso, resta imponibile in detto altro Stato contraente soltanto quella parte del reddito imputabile a detta base fissa; o
- b) quando il soggiorno nell'altro Stato contraente si protrae per un periodo o periodi che ammontano od oltrepassano in totale 183 giorni in un periodo di dodici mesi; in tal caso, resta imponibile in detto altro Stato soltanto quella parte del reddito che detto residente ritrae dalle attività svolte nel predetto altro Stato.

2. L'espressione "libera professione" comprende in particolare le attività indipendenti di carattere scientifico, letterario, artistico, educativo o pedagogico, nonché le attività indipendenti dei medici, avvocati, ingegneri, architetti, dentisti e contabili.

ARTICOLO 15

LAVORO SUBORDINATO

1. Salve le disposizioni degli articoli 16, 18 e 19, i salari, gli stipendi e le altre remunerazioni analoghe che un residente di uno Stato contraente riceve in corrispettivo di un'attività dipendente sono imponibili soltanto in detto Stato, a meno che tale attività non venga svolta nell'altro Stato contraente. Se l'attività è quivi svolta, le remunerazioni percepite a tal titolo sono imponibili in questo altro Stato.

2. Nonostante le disposizioni del paragrafo 1, le remunerazioni che un residente di uno Stato contraente riceve in corrispettivo di un'attività dipendente svolta nell'altro Stato contraente sono imponibili soltanto nel primo Stato se:

- a) il beneficiario soggiorna nell'altro Stato per un periodo o periodi che non oltrepassano in totale 120 giorni nel corso dell'anno fiscale considerato, e
- b) le remunerazioni sono pagate da o per conto di un datore di lavoro che non è residente dell'altro Stato, e
- c) l'onere delle remunerazioni non è sostenuto da una stabile organizzazione o da una base fissa che il datore di lavoro ha nell'altro Stato.

3. Nonostante le disposizioni precedenti del presente articolo, le remunerazioni percepite in corrispettivo di un lavoro subordinato svolto a bordo di una nave o di un aeromobile impiegati in traffico internazionale sono imponibili nello Stato contraente in cui è situata la sede della direzione effettiva dell'impresa.

ARTICOLO 16

COMPENSI E GETTONI DI PRESENZA

I compensi, i gettoni di presenza e le altre retribuzioni analoghe che un residente di uno Stato contraente riceve in qualità di membro del consiglio di amministrazione o del collegio sindacale, nonché, per quanto concerne il Messico, in qualità di amministratore o di commissario, di una società residente dell'altro Stato contraente, sono imponibili in detto altro Stato.

ARTICOLO 17

ARTISTI E SPORTIVI

1. Nonostante le disposizioni degli articoli 14 e 15, i redditi che un residente di uno Stato contraente ritrae dalle sue prestazioni personali esercitate nell'altro Stato contraente in qualità di artista dello spettacolo, quale un artista di teatro, del cinema, della radio o della televisione, o in qualità di musicista, nonché di sportivo, sono imponibili in detto altro Stato. I redditi menzionati nel presente paragrafo comprendono i redditi accessori connessi alla notorietà personale di detto residente, che siano correlati con la sua presenza nell'altro Stato contraente e provengano da detto altro Stato.

2. Quando i redditi indicati al paragrafo 1 sono attribuiti ad una persona diversa dall'artista o dallo sportivo medesimi, detti redditi possono essere tassati, nonostante le disposizioni degli articoli 7, 14 e 15, nello Stato contraente dove sono svolte le prestazioni di detto artista o sportivo.

ARTICOLO 18

PENSIONI

Fatte salve le disposizioni del paragrafo 2 dell'articolo 19, le pensioni e le altre remunerazioni analoghe, pagate ad un residente di uno Stato contraente in relazione ad un cessato impiego, sono imponibili soltanto in questo Stato.

ARTICOLO 19

FUNZIONI PUBBLICHE

1. a) Le remunerazioni, diverse dalle pensioni, pagate da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale a una persona fisica, in corrispettivo di servizi resi a detto Stato o a detta suddivisione od ente, sono imponibili soltanto in questo Stato.
- b) Tuttavia, tali remunerazioni sono imponibili soltanto nell'altro Stato contraente qualora i servizi siano resi in detto Stato e la persona fisica sia un residente di detto Stato il quale:
 - i) abbia la nazionalità di detto Stato, o
 - ii) non sia divenuto residente di detto Stato al solo scopo di rendervi i servizi.
2. a) Le pensioni corrisposte da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale, sia direttamente sia mediante prelievo da fondi da essi costituiti, a una persona fisica in corrispettivo di servizi resi a detto Stato o a detta suddivisione od ente, sono imponibili soltanto in questo Stato.
- b) Tuttavia, tali pensioni sono imponibili soltanto nell'altro Stato contraente qualora la persona fisica sia un residente di questo Stato e ne abbia la nazionalità.

3. Le disposizioni degli articoli 15, 16 e 18 si applicano alle remunerazioni e pensioni pagate in corrispettivo di servizi resi nell'ambito di un'attività industriale o commerciale esercitata da uno Stato contraente o da una sua suddivisione politica o amministrativa o da un suo ente locale.

ARTICOLO 20

STUDENTI

Le somme che uno studente o un apprendista il quale è, o era, immediatamente prima di recarsi in uno Stato contraente, residente dell'altro Stato contraente e che soggiorna nel primo Stato al solo scopo di compiere i suoi studi o di attendere alla propria formazione professionale, riceve per sopperire alle spese di mantenimento, d'istruzione o di formazione professionale, non sono imponibili in questo Stato, a condizione che tali somme provengano da fonti situate al di fuori di detto Stato.

ARTICOLO 21

ALTRI REDDITI

Gli elementi di reddito di un residente di uno Stato contraente, di qualsiasi provenienza, che non sono stati trattati negli articoli precedenti della presente Convenzione, sono imponibili in entrambi gli Stati contraenti.

ARTICOLO 22

METODO PER ELIMINARE LA DOPPIA IMPOSIZIONE

1. Per quanto concerne il Messico, la doppia imposizione sarà eliminata nel modo seguente:

- a) i residenti del Messico potranno imputare sull'imposta sul reddito da essi dovuta, l'imposta sul reddito pagata in Italia per un ammontare non superiore all'imposta pagabile in Messico sullo stesso elemento di reddito;

b) alle condizioni previste dalla legislazione messicana, le società residenti del Messico potranno imputare sull'imposta sul reddito da esse dovuta in relazione ai dividendi ricevuti, l'imposta sul reddito pagata in Italia per gli utili con i quali la società residente dell'Italia ha corrisposto i dividendi.

2. Per quanto concerne l'Italia, la doppia imposizione sarà eliminata nel modo seguente:

se un residente dell'Italia possiede elementi di reddito che sono imponibili in Messico, l'Italia, nel calcolare le proprie imposte sul reddito specificate nell'articolo 2 della presente Convenzione, può includere nella base imponibile di tali imposte detti elementi di reddito, a meno che espresse disposizioni della presente Convenzione non stabiliscano diversamente.

In tal caso, l'Italia deve dedurre dalle imposte così calcolate l'imposta sui redditi pagata in Messico, ma l'ammontare della deduzione non può eccedere la quota di imposta italiana attribuibile ai predetti elementi di reddito nella proporzione in cui gli stessi concorrono alla formazione del reddito complessivo.

Tuttavia, nessuna deduzione sarà accordata ove l'elemento di reddito venga assoggettato in Italia ad imposizione mediante ritenuta a titolo di imposta su richiesta del beneficiario del reddito in base alla legislazione italiana.

3. Ai fini del presente articolo, si presume che sia stata pagata un'imposta del 15 per cento sui dividendi distribuiti da società residenti in Messico, sempre che gli utili con i quali sono stati pagati i dividendi provengano principalmente da attività economiche svolte in Messico.

ARTICOLO 23

NON DISCRIMINAZIONE

1. I nazionali di uno Stato contraente non sono assoggettati nell'altro Stato contraente ad alcuna imposizione od obbligo ad essa relativo, diversi o più onerosi di quelli cui sono o potranno essere assoggettati i nazionali di detto altro Stato che si trovino nella stessa situazione.

2. L'imposizione di una stabile organizzazione che un'impresa di uno Stato contraente ha nell'altro Stato contraente non può essere in questo altro Stato meno favorevole dell'imposizione a carico delle imprese di detto altro Stato che svolgono la

medesima attività. La presente disposizione non può essere interpretata nel senso che faccia obbligo ad uno Stato contraente di accordare ai residenti dell'altro Stato contraente le deduzioni personali, gli abbattimenti alla base e le deduzioni di imposta che esso accorda ai propri residenti in relazione alla loro situazione o ai loro carichi di famiglia.

3. Fatta salva l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 9, del paragrafo 7 dell'articolo 11 o del paragrafo 7 dell'articolo 12, gli interessi, i canoni ed altre spese pagati da una impresa di uno Stato contraente ad un residente dell'altro Stato contraente sono deducibili, ai fini della determinazione degli utili imponibili di detta impresa, nelle stesse condizioni in cui sarebbero deducibili se fossero pagati ad un residente del primo Stato.

4. Le imprese di uno Stato contraente, il cui capitale è in tutto o in parte, direttamente o indirettamente, posseduto o controllato da uno o più residenti dell'altro Stato contraente, non sono assoggettate nel primo Stato ad alcuna imposizione od obbligo ad essa relativo, diversi o più onerosi di quelli cui sono o potranno essere assoggettate le altre imprese della stessa natura del primo Stato.

ARTICOLO 24

PROCEDURA AMICHEVOLE

1. Quando una persona ritiene che le misure adottate da uno o da entrambi gli Stati contraenti comportano o comporteranno per essa un'imposizione non conforme alle disposizioni della presente Convenzione, essa può, indipendentemente dai ricorsi previsti dalla legislazione nazionale di detti Stati, sottoporre il suo caso all'autorità competente dello Stato contraente di cui è residente. Il caso deve essere sottoposto entro i due anni che seguono la prima notificazione della misura che comporta un'imposizione non conforme alle disposizioni della Convenzione.

2. L'autorità competente, se il ricorso le appare fondato e se essa non è in grado di giungere ad una soddisfacente soluzione, farà del suo meglio per regolare il caso per via di amichevole composizione con l'autorità competente dell'altro Stato contraente, al fine di evitare una tassazione non conforme alla Convenzione.

3. Le autorità competenti degli Stati contraenti faranno del loro meglio per risolvere per via di amichevole composizione le difficoltà o i dubbi inerenti all'interpretazione o all'applicazione della Convenzione.

4. Le autorità competenti degli Stati contraenti potranno comunicare direttamente tra loro al fine di pervenire ad un accordo come indicato nei paragrafi precedenti. Qualora venga ritenuto che degli scambi verbali di opinioni possano facilitare il raggiungimento di tale accordo, essi potranno aver luogo in seno ad una Commissione formata da rappresentanti delle autorità competenti degli Stati contraenti.

ARTICOLO 25

SCAMBIO DI INFORMAZIONI

1. Le autorità competenti degli Stati contraenti si scambieranno le informazioni necessarie per applicare le disposizioni della presente Convenzione o quelle delle leggi interne degli Stati contraenti relative alle imposte previste dalla Convenzione, nella misura in cui la tassazione che tali leggi prevedono non sia contraria alla Convenzione. Lo scambio di informazioni non viene limitato dall'articolo 1. Le informazioni ricevute da uno Stato contraente saranno tenute segrete, analogamente alle informazioni ottenute in base alla legislazione interna di detto Stato e saranno comunicate soltanto alle persone od autorità (ivi compresi i tribunali e gli organi amministrativi) incaricate dell'accertamento o della riscossione delle imposte istituite da detto Stato, delle procedure o dei procedimenti concernenti tali imposte, o delle decisioni di ricorsi presentati per tali imposte. Le persone o le autorità sopra citate utilizzeranno tali informazioni soltanto a fini fiscali. Esse potranno servirsi di queste informazioni nel corso di udienze pubbliche di tribunali o nei giudizi.

2. Le disposizioni del paragrafo 1 non possono in nessun caso essere interpretate nel senso di imporre ad uno Stato contraente l'obbligo:

- a) di adottare provvedimenti amministrativi in deroga alla propria legislazione o alla propria prassi amministrativa o a quelle dell'altro Stato contraente;
- b) di fornire informazioni che non potrebbero essere ottenute in base alla propria legislazione o nel quadro della propria normale prassi amministrativa o di quelle dell'altro Stato contraente;
- c) di fornire informazioni che potrebbero rivelare un segreto commerciale, industriale, professionale o un processo commerciale oppure informazioni la cui comunicazione sarebbe contraria all'ordine pubblico.

ARTICOLO 26

AGENTI DIPLOMATICI E FUNZIONARI CONSOLARI

Le disposizioni della presente Convenzione non pregiudicano i privilegi fiscali di cui beneficiano gli agenti diplomatici o i funzionari consolari in virtù delle regole generali del diritto internazionale o di accordi particolari.

ARTICOLO 27

ENTRATA IN VIGORE

1. La presente Convenzione entrerà in vigore il trentesimo giorno successivo alla data in cui avverrà lo scambio delle note diplomatiche attestanti l'avvenuto completamento delle formalità costituzionalmente richieste nei rispettivi Paesi.

2. La presente Convenzione si applicherà:

- a) con riferimento alle imposte prelevate alla fonte, alle somme pagate o attribuite a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data di entrata in vigore della Convenzione;
- b) con riferimento alle altre imposte sul reddito, ai periodi d'imposta che iniziano il, o successivamente al, 1° gennaio dell'anno successivo alla data di entrata in vigore della Convenzione.

ARTICOLO 28

DENUNCIA

1. La presente Convenzione rimarrà in vigore sino alla denuncia da parte di uno degli Stati contraenti. Ciascuno Stato contraente potrà denunciare la Convenzione dopo che siano trascorsi cinque anni dalla data di entrata in vigore della Convenzione stessa, mediante comunicazione per le vie diplomatiche da effettuarsi almeno sei mesi prima della fine dell'anno solare. In tal caso, la Convenzione cesserà di applicarsi:

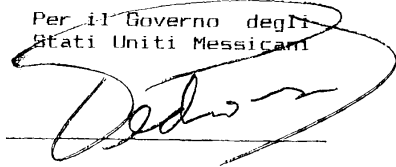
- a) con riferimento alle imposte prelevate alla fonte, alle somme pagate o attribuite a decorrere dal 1° gennaio

dell'anno successivo alla data di scadenza del predetto termine di sei mesi;

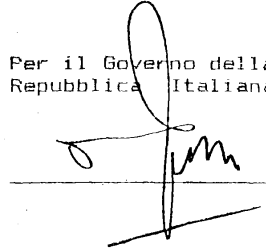
- b) con riferimento alle altre imposte, ai periodi d'imposta aventi inizio il, o successivamente al, 1° gennaio dell'anno successivo alla data di scadenza del predetto termine di sei mesi.

Fatta a Roma, in data 8 luglio 1991, in duplice esemplare, nelle lingue spagnola e italiana, i due testi facenti egualmente fede.

Per il Governo degli
Stati Uniti Messicani



Per il Governo della
Repubblica Italiana



PROTOCOLLO

alla Convenzione tra il Governo degli Stati Uniti Messicani e il Governo della Repubblica Italiana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione fiscale.

All'atto della firma della Convenzione conclusa in data odierna tra il Governo degli Stati Uniti Messicani e il Governo della Repubblica Italiana per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione fiscale, i sottoscritti hanno concordato le seguenti disposizioni che formano parte integrante della Convenzione.

1. Agli effetti del paragrafo 4 dell'articolo 5, resta inteso che il termine "stabile organizzazione" non comprende il mantenimento di una sede fissa di affari in uno Stato contraente ai soli fini di svolgere per l'impresa attività di pubblicità, di fornire informazioni, di ricerca scientifica o di preparazione alla collocazione di prestiti, sempre che dette attività abbiano carattere preparatorio o ausiliare. Nel caso di attività di preparazione alla collocazione di prestiti resta inteso che il carattere preparatorio o ausiliare sussiste allorché i prestiti sono effettuati con risorse non provenienti da detto Stato contraente.

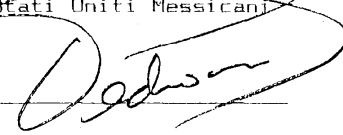
2. Agli effetti del paragrafo 1 dell'articolo 7, resta inteso che costituiscono redditi della stabile organizzazione i redditi derivanti dalla vendita in uno Stato contraente di beni di tipo identico o analogo a quelli venduti da detta stabile organizzazione, effettuata dalla casa madre o da una sua qualsiasi filiale allorché l'attività di pubblicità, la campagna di commercializzazione, il deposito, l'esposizione o la consegna siano o siano stati effettuati per il tramite della predetta stabile organizzazione.

3. In relazione ai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 7, nel caso di contratti (in particolare di contratti di progettazione, di somministrazione, di installazione o di costruzione di macchinari e attrezzature o di impianti industriali, commerciali o scientifici), o di opere pubbliche eseguite da un'impresa residente di uno Stato contraente che abbia una stabile organizzazione nell'altro Stato contraente, gli utili di detta stabile organizzazione non saranno determinati sulla base dell'importo totale del contratto, ma soltanto di quella parte del contratto che sia effettivamente eseguita da detta stabile organizzazione nello Stato contraente in cui la stessa è situata.

presente Convenzione, le modalità di applicazione della presente disposizione.

Fatto a Roma, in data 8 luglio 1991, in duplice esemplare, nelle lingue spagnola e italiana, i due testi facenti egualmente fede.

Per il ~~Governo~~ degli
Stati Uniti Messicani



Per il Governo della
Repubblica Italiana



4. Per quanto concerne il paragrafo 4 dell'articolo 7, per "spese sostenute per gli scopi perseguiti dalla stessa stabile organizzazione" si intendono le spese direttamente connesse con l'attività di detta stabile organizzazione.

5. Con ulteriore riferimento al paragrafo 4 dell'articolo 7, gli Stati contraenti applicheranno le disposizioni in esso contenute compatibilmente con quanto previsto dalla propria legislazione interna e nel senso attribuito al medesimo paragrafo dai commenti effettuati dal Comitato degli Affari Fiscali dell'O.C.S.E., in relazione al modello di convenzione del 1977.

6. Per quanto concerne il paragrafo 2 dell'articolo 11, se, in conformità ad una convenzione per evitare le doppie imposizioni conclusa tra il Messico e qualunque altro Stato membro della Comunità Economica Europea, il Messico limiti la sua imposizione alla fonte sugli interessi ad un'aliquota inferiore a quella stabilita in detto articolo, l'aliquota ridotta così convenuta si applicherà automaticamente alla presente Convenzione, fermo restando che tale aliquota non potrà essere inferiore al 10 per cento.

7. Le autorità competenti degli Stati contraenti concorderanno le misure amministrative necessarie per applicare il paragrafo 7 dell'articolo 11 in modo da limitare fenomeni di sottocapitalizzazione o di eccessivo indebitamento dei soggetti considerati in detto paragrafo.

8. Per quanto concerne il paragrafo 1 dell'articolo 24, l'espressione "indipendentemente dai ricorsi previsti dalla legislazione nazionale" significa che l'attivazione della procedura amichevole non è alternativa a quanto previsto per la procedura contenziosa nazionale, ma che, in ogni caso, devono esaurirsi i ricorsi previsti nei casi in cui la controversia ha tratto origine da un'applicazione in Italia delle imposte non conforme con le disposizioni della presente Convenzione.

9. Le imposte riscosse in uno Stato contraente mediante ritenuta alla fonte sono rimborsate a richiesta dell'interessato o dello Stato di cui esso è residente qualora il diritto alla percezione di dette imposte sia limitato dalle disposizioni della presente Convenzione. Le istanze di rimborso, da prodursi in osservanza dei termini stabiliti dalla legislazione dello Stato contraente tenuto ad effettuare il rimborso stesso, devono essere corredate da un attestato ufficiale dello Stato contraente di cui il contribuente è residente, certificante che sussistono le condizioni richieste per aver diritto all'applicazione delle esenzioni o delle riduzioni previste dalla Convenzione. Le autorità competenti degli Stati contraenti stabiliranno di comune accordo, in conformità delle disposizioni dell'articolo 24 della

[SPANISH TEXT - TEXTE ESPAGNOL]

CONVENIO ENTRE EL GOBIERNO DE LOS
ESTADOS UNIDOS MEXICANOS Y
EL GOBIERNO DE LA REPUBLICA ITALIANA
PARA EVITAR LA DOBLE IMPOSICION EN MATERIA DE IMPUESTOS
SOBRE LA RENTA Y PREVENIR LA EVASION FISCAL

El Gobierno de los Estados Unidos Mexicanos y el Gobierno de la República Italiana deseando concluir un Convenio para evitar la doble imposición en materia de impuestos sobre la renta y prevenir la evasión fiscal, que en lo sucesivo se denominará el "Convenio", han acordado lo siguiente:

ARTICULO 1
AMBITO SUBJETIVO

El presente Convenio se aplica a las personas residentes de uno o de ambos Estados Contratantes.

ARTICULO 2
IMPUESTOS COMPRENDIDOS

1. El presente Convenio se aplica a los impuestos sobre la renta exigibles por cada uno de los Estados Contratantes, cualquiera que sea el sistema de su exacción.

2. Se consideran impuestos sobre la renta los que gravan la totalidad de la renta o cualquier parte de la misma, incluidos los impuestos sobre las ganancias derivadas de la enajenación de bienes muebles o inmuebles, así como los impuestos sobre las plusvalías.

3. Los impuestos actuales a los que

concretamente se aplica este Convenio son:

a) en el caso de los Estados Unidos Mexicanos:
- el impuesto sobre la renta;
- el impuesto al activo;
(en adelante denominados el "impuesto mexicano");

b) en el caso de la República Italiana:
- el impuesto sobre la renta de personas físicas ("imposta sul reddito delle persone fisiche");
- el impuesto sobre la renta de personas jurídicas ("imposta sul reddito delle persone giuridiche");
inclusive cuando dichos impuestos sean pagados mediante retención en la fuente (en adelante denominados el "impuesto italiano").

4. El Convenio se aplicará igualmente a los impuestos de naturaleza idéntica o análoga que se establezcan con posterioridad a la fecha de la firma del mismo y que se añadan a los actuales o los sustituyan. Las autoridades competentes de los Estados Contratantes se comunicarán mutuamente las modificaciones importantes que se hayan introducido en sus respectivas legislaciones fiscales.

ARTICULO 3 DEFINICIONES GENERALES

1. A los efectos del presente Convenio, a menos que de su contexto se infiera una interpretación diferente:

a) Los términos "un Estado Contratante" y

"el otro Estado Contratante" significan, según sea el caso, los Estados Unidos Mexicanos o la República Italiana;

- b) El término "México" significa el territorio de los Estados Unidos Mexicanos comprendiendo las partes integrantes de la Federación; las islas, incluyendo los arrecifes y los cayos en los mares adyacentes; las islas de Guadalupe y Revillagigedo; la plataforma continental y los zócalos submarinos de las islas, cayos y arrecifes; las aguas de los mares territoriales en la extensión y términos que fija el derecho internacional y las marítimas interiores; y el espacio aéreo situado sobre el territorio nacional, con la extensión y modalidades que establezca el propio derecho internacional;
- c) El término "Italia" significa la República Italiana, el espacio aéreo situado en el territorio nacional, así como aquellas áreas más allá del mar territorial de Italia que, de conformidad con el derecho internacional consuetudinario y con las leyes de Italia relativas a la exploración y explotación de los recursos naturales, sean designadas como áreas dentro de las que Italia puede ejercer derechos respecto de los recursos naturales del fondo del mar y del subsuelo;
- d) El término "persona" comprende las personas físicas, las sociedades, y cualquier otra agrupación de personas;

- e) El término "sociedad" significa cualquier persona jurídica o cualquier entidad que se considere persona moral a efectos impositivos;
- f) La expresión "empresa de un Estado Contratante" y "empresa del otro Estado Contratante" significan, respectivamente, una empresa explotada por un residente de un Estado Contratante y una empresa explotada por un residente del otro Estado Contratante;
- g) La expresión "tráfico internacional" significa todo transporte efectuado por un buque o aeronave explotado por una empresa cuya sede de dirección efectiva esté situada en un Estado Contratante, salvo cuando el buque o aeronave no sea objeto de explotación más que entre dos puntos situados en el otro Estado Contratante;
- h) El término "nacionales" significa:
- (i) todas las personas físicas que posean la nacionalidad de un Estado Contratante;
y
- (ii) todas las personas jurídicas, sociedades de personas y asociaciones, constituidas conforme a la legislación vigente en un Estado Contratante.

i) La expresión "autoridad competente" significa:

(i) en el caso de México, la Secretaría de Hacienda y Crédito Público;

(ii) en el caso de Italia, el Ministerio de Finanzas.

2. Para la aplicación del presente Convenio por un Estado Contratante, cualquier expresión no definida en el mismo tendrá, a menos que de su contexto se infiera una interpretación diferente, el significado que se le atribuya por la legislación de este Estado relativa a los impuestos que son objeto del presente Convenio.

ARTICULO 4 RESIDENTE

1. A los efectos de este Convenio, la expresión "residente de un Estado Contratante" significa toda persona que en virtud de la legislación de este Estado esté sujeta a imposición en él por razón de su domicilio, residencia, sede de dirección o cualquier otro criterio de naturaleza análoga. Sin embargo, esta expresión no incluye a las personas que estén sujetas a imposición en este Estado exclusivamente por la renta que obtengan procedente de fuentes situadas en el citado Estado.

2. Cuando en virtud de las disposiciones del párrafo 1 una persona física sea residente de ambos Estados Contratantes, su situación se resolverá de la siguiente manera:

- a) esta persona será considerada residente del Estado donde tenga una vivienda permanente a su disposición; si tuviera una vivienda permanente a su disposición en ambos Estados, se considerará residente del Estado con el que mantenga relaciones personales y económicas más estrechas (centro de intereses vitales);
- b) si no pudiera determinarse el Estado en el que dicha persona tiene su centro de intereses vitales, o si no tuviera una vivienda permanente a su disposición en ninguno de los Estados, se considerará residente del Estado Contratante donde viva habitualmente;
- c) si viviera habitualmente en ambos Estados o no lo hiciera en ninguno de ellos, se considerará residente del Estado Contratante del que sea nacional;
- d) si no fuera nacional de alguno de los Estados o si, en términos de la legislación italiana, fuera nacional de ambos Estados, las autoridades competentes de los Estados Contratantes resolverán el caso de común acuerdo.

3. Cuando en virtud de las disposiciones del párrafo 1, una persona que no sea una persona física sea residente de ambos Estados Contratantes, se considerará residente del Estado Contratante en que se encuentre su sede de dirección efectiva.

ARTICULO 5
ESTABLECIMIENTO PERMANENTE

1. A los efectos del presente Convenio, el término "establecimiento permanente" significa un lugar fijo de negocios mediante el cual una empresa realiza toda o parte de su actividad.

2. La expresión "establecimiento permanente" comprende, en especial:

- a) las sedes de dirección;
- b) las sucursales;
- c) las oficinas;
- d) las fábricas;
- e) los talleres;
- f) las minas, los pozos de petróleo o de gas, las canteras o cualquier otro lugar de extracción de recursos naturales.

3. La expresión "establecimiento permanente" comprende asimismo las obras, la construcción o el proyecto de instalación o montaje o unas actividades de inspección relacionadas con ellos, pero sólo cuando tales obras, construcción o actividades continúen durante un período superior a ocho meses.

4. No obstante lo dispuesto anteriormente en este Artículo, se considera que el término "establecimiento permanente" no incluye:

- a) la utilización de instalaciones con el único fin de almacenar, exponer o entregar bienes o mercancías pertenecientes a la empresa;

- b) el mantenimiento de un depósito de bienes o mercancías pertenecientes a la empresa con el único fin de almacenarlas, exponerlas o entregarlas;
- c) el mantenimiento de un depósito de bienes o mercancías pertenecientes a la empresa con el único fin de que sean transformadas por otra empresa;
- d) el mantenimiento de un lugar fijo de negocios con el único fin de comprar bienes o mercancías o de recoger información, para la empresa;
- e) el mantenimiento de un lugar fijo de negocios con el único fin de realizar para la empresa cualquier otra actividad de carácter auxiliar o preparatorio.

5. No obstante lo dispuesto en los párrafos 1 y 2, cuando una persona -distinta de un agente que goce de un estatuto independiente, al cual se le aplica el párrafo 7- actúe por cuenta de una empresa y ostente y ejerza habitualmente en un Estado Contratante poderes que la faculten para concluir contratos un nombre de la empresa, se considerará que esta empresa tiene un establecimiento permanente en este Estado respecto de todas las actividades que esta persona realiza por cuenta de la empresa, a menos que las actividades de esta persona se limiten a las mencionadas en el párrafo 4 y que, de haber sido ejercidas por medio de un lugar fijo de negocios, no se hubiera considerado este lugar como un establecimiento permanente, de acuerdo con las disposiciones de este párrafo.

6. No obstante las disposiciones anteriores del presente Artículo, se considera que una empresa

aseguradora de un Estado Contratante tiene, salvo por lo que respecta a los reaseguros, un establecimiento permanente en el otro Estado Contratante si recauda primas en el territorio de este otro Estado o si asegura contra riesgos situados en él por medio de una persona distinta de un agente que goce de un estatuto independiente al que se aplique el siguiente párrafo.

7. No se considera que una empresa tiene un establecimiento permanente en un Estado Contratante por el mero hecho de que realice sus actividades por medio de un corredor, un comisionista general o cualquier otro agente que goce de un estatuto independiente, siempre que estas personas actúen dentro del marco ordinario de su actividad. No obstante, cuando este representante realice todas o casi todas sus actividades en nombre de tal empresa no será considerado como representante independiente en el sentido del presente párrafo.

8. El hecho de que una sociedad residente de un Estado Contratante controle o sea controlada por una sociedad residente del otro Estado Contratante, o que realice actividades en este otro Estado (ya sea por medio de establecimiento permanente o de otra manera) no convierte por sí solo a cualquiera de estas sociedades en establecimiento permanente de la otra.

ARTICULO 6 RENTAS INMOBILIARIAS

1. Las rentas que un residente de un Estado Contratante obtenga de bienes inmuebles (incluidas las rentas de explotaciones agrícolas o silvícolas), situados en el otro Estados Contratante pueden someterse a imposición en este otro Estado.

2. La expresión "bienes inmuebles" tendrá el significado que le atribuya el derecho del Estado Contratante en que los bienes en cuestión estén situados. Dicha expresión comprende en todo caso los accesorios, el ganado y equipo utilizado en las explotaciones agrícolas y silvícolas, los derechos a los que se apliquen las disposiciones de derecho privado relativas a los bienes raíces, el usufructo de bienes inmuebles y los derechos a percibir pagos variables o fijos por la explotación o la concesión de la explotación de yacimientos minerales, fuentes y otros recursos naturales; los buques, embarcaciones y aeronaves no se consideran bienes inmuebles.

3. Las disposiciones del párrafo 1 se aplican a las rentas derivadas de la utilización directa, del arrendamiento o aparcería, así como de cualquier otra forma de explotación de los bienes inmuebles.

4. Las disposiciones de los párrafos 1 y 3 se aplican igualmente a las rentas derivadas de los bienes inmuebles de una empresa y de los bienes inmuebles utilizados para el ejercicio de trabajos independientes.

ARTICULO 7 BENEFICIOS EMPRESARIALES

1. Los beneficios de una empresa de un Estado Contratante solamente pueden someterse a imposición de este Estado, a no ser que la empresa realice su actividad en el otro Estado Contratante por medio de un establecimiento permanente situado en él. Si la empresa realiza su actividad de dicha manera, los beneficios de la empresa pueden someterse a imposición en el otro Estado, pero sólo en la medida en que puedan atribuirse

a este establecimiento permanente.

2. Sin perjuicio de lo previsto en el párrafo 4, cuando una empresa de un Estado Contratante realice su actividad en el otro Estado Contratante por medio de un establecimiento permanente situado en él, en cada Estado Contratante se atribuirán a dicho establecimiento los beneficios que éste hubiera podido obtener de ser una empresa distinta y separada que realizase las mismas o similares actividades, en las mismas o similares condiciones, y tratase con total independencia con la empresa de la que es establecimiento permanente.

3. Para la aplicación de los párrafos 1 y 2, los ingresos o las ganancias imputables a un establecimiento permanente durante su existencia se someterán a imposición en el Estado Contratante en que se encuentre situado dicho establecimiento permanente, aún cuando los pagos sean diferidos hasta después que este establecimiento permanente haya dejado de existir.

4. Para la determinación del beneficio del establecimiento permanente se permitirá la deducción de los gastos en los que se haya incurrido para la realización de los fines del establecimiento permanente, comprendidos los gastos de dirección y generales de administración para los mismos fines, tanto si se efectúan en el Estado en que se encuentre el establecimiento permanente como en otra parte.

5. Mientras sea usual en un Estado Contratante determinar los beneficios imputables a los establecimientos permanentes sobre la base de un reparto de los beneficios totales de la empresa entre sus diversas partes, lo establecido en el párrafo 2 no impedirá que este Estado Contratante determine de esta manera los beneficios imponibles; sin embargo, el método

de reparto adoptado habrá de ser tal que el resultado obtenido esté de acuerdo con los principios contenidos en este Artículo.

6. No se atribuirá ningún beneficio a un establecimiento permanente por el mero hecho de que éste compre bienes o mercancías para la empresa.

7. A los efectos de los párrafos anteriores, los beneficios imputables al establecimiento permanente se calcularán cada año por el mismo método, a no ser que existan motivos válidos y suficientes para proceder de otra forma.

8. Cuando los beneficios comprendan rentas reguladas separadamente en otros Artículos de este Convenio, las disposiciones de aquéllos no quedarán afectadas por las del presente Artículo.

ARTICULO 8

NAVEGACION MARITIMA Y AEREA

1. Los beneficios procedentes de la explotación de buques o aeronaves en tráfico internacional sólo pueden someterse a imposición en el Estado Contratante en que esté situada la sede de dirección efectiva de la empresa.

2. Los beneficios a que se refiere el párrafo 1, no incluyen los beneficios que se obtengan de la explotación de hoteles o de una actividad de transporte distinta a la de explotación de buques o aeronaves en tráfico internacional.

3. Si la sede de dirección efectiva de una empresa de navegación estuviera a bordo de un buque, se considerará que se encuentra en el Estado Contratante donde esté el puerto base del mismo, y si no existiera tal puerto base, en el Estado Contratante en el que resida la persona que explote el buque.

4. Las disposiciones de los párrafos 1 y 2 se aplican también a los beneficios procedentes de la participación en un consorcio ("pool") o en un organismo internacional de explotación.

ARTICULO 9 EMPRESAS ASOCIADAS

1. Cuando

a) una empresa de un Estado Contratante participe directa o indirectamente en la dirección, el control o el capital de una empresa del otro Estado Contratante, o

b) unas mismas personas participen directa o indirectamente en la dirección, el control o el capital de una empresa de un Estado Contratante y de una empresa del otro Estado Contratante,

y en uno y otro caso las dos empresas estén, en sus relaciones comerciales o financieras, unidas por condiciones aceptadas o impuestas que difieran de las que serían acordadas por empresas independientes, los beneficios que habrían sido obtenidos por una de las empresas de no existir estas condiciones, y que de hecho no se han producido a causa de las mismas, pueden ser

incluidos en los beneficios de esta empresa y sometidos a imposición en consecuencia.

ARTICULO 10
DIVIDENDOS

1. Los dividendos pagados por una sociedad residente de un Estado Contratante a un residente del otro Estado Contratante pueden someterse a imposición en este otro Estado.

2. Sin embargo, estos dividendos pueden también someterse a imposición en el Estado Contratante en que resida la sociedad que pague los dividendos y según la legislación de este Estado, pero si el perceptor de los dividendos es el beneficiario efectivo, el impuesto así exigido no podrá exceder del 15% del importe bruto de los dividendos. Las disposiciones del presente párrafo no afectan a la imposición de la sociedad respecto de los beneficios con cargo a los que se paguen los dividendos.

3. El término "dividendos" empleado en el presente Artículo, significa los rendimientos de las acciones o bonos de disfrute, de las partes de minas, de las partes de fundador u otros derechos, excepto los de crédito, que permitan participar en los beneficios, así como las rentas de otras participaciones sociales sujetas al mismo régimen fiscal que los rendimientos de las acciones por la legislación del Estado en que resida la sociedad que las distribuya.

4. Las disposiciones de los párrafos 1 y 2 no se aplican si el beneficiario efectivo de los dividendos, residente de un Estado Contratante, ejerce en el otro Estado Contratante, del que es residente la

sociedad que paga los dividendos, una actividad industrial o comercial a través de un establecimiento permanente aquí situado, o presta unos trabajos independientes por medio de una base fija aquí situada con los que la participación que genera los dividendos esté vinculada efectivamente. En estos casos, los dividendos serán sujetos a imposición en este otro Estado Contratante conforme a su legislación interna.

5. Cuando una sociedad residente de un Estado Contratante obtenga beneficios o rentas procedentes del otro Estado Contratante, este otro Estado no puede exigir ningún impuesto sobre los dividendos pagados por la sociedad, salvo en la medida en que estos dividendos sean pagados a un residente de este otro Estado o la participación que generen los dividendos esté vinculada efectivamente a un establecimiento permanente o a una base fija situada en este otro Estado, ni someter los beneficios no distribuidos de la sociedad a un impuesto sobre los mismos, aunque los dividendos pagados o los beneficios no distribuidos consistan, total o parcialmente, en beneficios o rentas procedentes de este otro Estado.

ARTICULO 11

INTERESES

1. Los intereses procedentes de un Estado Contratante y pagados a un residente del otro Estado Contratante pueden someterse a imposición en este otro Estado.

2. Sin embargo, estos intereses pueden también someterse a imposición en el Estado Contratante del que procedan y de acuerdo con la legislación de ese Estado, pero si el perceptor de los intereses es el beneficiario efectivo, el impuesto así exigido no puede

exceder del 15% del importe bruto de los intereses.

3. No obstante las disposiciones del párrafo 2, los intereses mencionados en el párrafo 1 sólo pueden someterse a imposición en el Estado Contratante del que es residente el beneficiario efectivo de los intereses, si satisface alguno de los requisitos siguientes:

- a) el beneficiario sea uno de los Estados Contratantes, una de sus subdivisiones políticas o administrativas, o una de sus entidades locales;
- b) los intereses sean pagados por una persona de las mencionadas en el inciso a) anterior;
- c) los intereses sean pagados por préstamos a plazo de tres años o más, concedidos o garantizados por entidades de financiamiento o de garantía de carácter público, cuyo objeto sea promover la exportación mediante el otorgamiento de créditos o garantías en condiciones preferenciales.

4. El término "intereses", empleado en el presente Artículo, significa los rendimientos de la Deuda Pública, de las obligaciones de préstamos, con o sin garantías hipotecarias o cláusula de participación en los beneficios del deudor y de deudas de cualquier naturaleza, así como cualquier otro ingreso sujeto al mismo régimen fiscal que los rendimientos de los préstamos por la legislación fiscal del Estado del que provenga dicho ingreso.

5. Las disposiciones de los párrafos 1, 2 y 3 no se aplican si el beneficiario efectivo de los intereses, residente de un Estado Contratante, ejerce en el otro Estado Contratante, del que proceden los intereses, una actividad industrial o comercial por medio de un establecimiento permanente situado en este otro Estado o presta sus servicios profesionales por medio de una base fija situada en él, con los que el crédito que genera los intereses esté vinculado efectivamente. En estos casos, los intereses serán imponible en este otro Estado Contratante conforme a su legislación interna.

6. Los intereses se consideran procedentes de un Estado Contratante cuando el deudor es el propio Estado, una subdivisión política o administrativa, una entidad local o un residente de este Estado. Sin embargo, cuando el deudor de los intereses, sea o no residente de un Estado Contratante, tenga en un Estado Contratante un establecimiento permanente o una base fija en relación con los cuales se haya contraído la deuda que da origen al pago de los intereses y que soporten la carga de los mismos, éstos se considerarán como procedentes del Estado Contratante donde estén situados el establecimiento permanente o la base fija.

7. Cuando, por razón de las relaciones especiales existentes entre el deudor y el beneficiario efectivo de los intereses o de las que uno y otro mantengan con terceros, el importe de los intereses pagados exceda, por cualquier motivo, del importe que hubieran convenido el deudor y el acreedor en ausencia de tales relaciones, las disposiciones de este Artículo no se aplican más que a este último importe. En este caso el exceso podrá someterse a imposición, de acuerdo con la legislación de cada Estado Contratante, teniendo en cuenta las demás disposiciones del presente Convenio.

8. Las disposiciones del presente Artículo no serán aplicables cuando el crédito por el cual se pagan los intereses, se concertó o asignó exclusivamente con el propósito de tomar ventaja de este Artículo.

ARTICULO 12 REGALIAS

1. Las regalías procedentes de un Estado Contratante y pagadas a un residente del otro Estado Contratante pueden someterse a imposición en este otro Estado.

2. Sin embargo, estas regalías pueden también someterse a imposición en el Estado Contratante del que procedan y de acuerdo con la legislación de este Estado, pero si el perceptor de las regalías es el beneficiario efectivo, el impuesto así exigido no puede exceder del 15% del importe bruto de las regalías.

3. No obstante las disposiciones de los párrafos 1 y 2, las regalías por concepto de derechos de autor y otras remuneraciones similares relativas a la producción o la reproducción de una obra literaria, dramática, musical o artística (excepto regalías relativas a películas cinematográficas, así como las películas, cintas magnetoscópicas u otros medios de grabación para transmisiones radiofónicas o televisivas), provenientes de un Estado Contratante y pagadas a un residente del otro Estado Contratante que esté sujeto a imposición por razón de dichas regalías, sólo pueden someterse a imposición en este otro Estado.

4. El término "regalías" empleado en el presente Artículo, significa las cantidades de cualquier clase pagadas por el uso o la concesión de uso de un

derecho de autor sobre una obra literaria, artística o científica, incluidas las películas cinematográficas, de una patente, marca de fábrica o de comercio, dibujo o modelo, plano, fórmula o procedimiento secreto, así como por el uso o la concesión de uso de un equipo industrial, comercial o científico, y por las informaciones relativas a experiencias industriales, comerciales o científicas. El término "regalías" también incluye los beneficios provenientes de la enajenación de dichos bienes o derechos a que se refiere este párrafo, en la medida en que el monto obtenido por dicha enajenación se determine en función de la productividad o del uso de tales bienes o derechos.

5. Las disposiciones de los párrafos 1, 2 y 3 no se aplican si el beneficiario efectivo de las regalías, residente de un Estado Contratante, ejerce en el otro Estado Contratante, de donde proceden las regalías, una actividad industrial o comercial por medio de un establecimiento permanente situado en este otro Estado o presta unos servicios profesionales por medio de una base fija situada en él, con los que el derecho o propiedad por los que se pagan las regalías estén vinculados efectivamente. En estos casos, las regalías pueden ser sometidas a imposición en este otro Estado Contratante según su legislación interna.

6. Las regalías se consideran procedentes de un Estado Contratante cuando el deudor es el propio Estado, una de sus subdivisiones políticas o administrativas, una de sus entidades locales o un residente de este Estado. Sin embargo, cuando quien paga las regalías, sea o no residente de un Estado Contratante, tenga en un Estado Contratante un establecimiento permanente o una base fija en relación con los cuales se aprovechen los bienes o derechos por los que se pagan las regalías y soporten la carga de las mismas, éstas se considerarán como procedentes del Estado Contratante donde estén situados el establecimiento permanente o la base fija.

7. Cuando, por razón de las relaciones especiales existentes entre el deudor y el beneficiario efectivo de las regalías o de las que uno y otro mantengan con terceros, el importe de las regalías pagadas exceda por cualquier motivo, del importe que hubieran convenido el deudor y el beneficiario efectivo en ausencia de tales relaciones, las disposiciones de este Artículo no se aplican más que a este último importe. En este caso, el exceso podrá someterse a imposición de acuerdo con la legislación de cada Estado Contratante, teniendo en cuenta las demás disposiciones del presente Convenio.

8. Las disposiciones del presente Artículo no serán aplicables cuando el derecho o el bien por el que se paguen las regalías, fue concertado o asignado exclusivamente con el propósito de tomar ventaja de este Artículo.

ARTICULO 13 GANANCIAS DE CAPITAL

1. Las ganancias que un residente de un Estado Contratante obtenga de la enajenación de bienes inmuebles, conforme se definen en el Artículo 6, situados en el otro Estado Contratante, pueden someterse a imposición en este otro Estado.

2. Las ganancias derivadas de la enajenación de acciones, partes sociales u otros derechos de una sociedad o de otra persona moral cuyos activos estén principalmente constituidos, directa o indirectamente por bienes inmuebles situados en un Estado Contratante o por derechos relacionados con tales bienes inmuebles, pueden someterse a imposición en este Estado. Para estos efectos, no se tomarán en consideración los bienes inmuebles que dicha sociedad o persona moral afecte a su

actividad industrial, comercial o agrícola, o a la prestación de trabajos independientes.

3. Las ganancias derivadas de la enajenación de bienes muebles que formen parte del activo de un establecimiento permanente que una empresa de un Estado Contratante tenga en el otro Estado Contratante, o de bienes muebles que pertenezcan a una base fija que un residente de un Estado Contratante posea en el otro Estado Contratante para la prestación de trabajos independientes, comprendidas las ganancias derivadas de la enajenación de este establecimiento permanente (sólo o con el conjunto de la empresa) o de esta base fija, pueden someterse a imposición en este otro Estado.

4. Las ganancias derivadas de la enajenación de buques o aeronaves explotados en tráfico internacional o de bienes muebles afectos a la explotación de estos buques o aeronaves, sólo pueden someterse a imposición en el Estado Contratante donde esté situada la sede de dirección efectiva de la empresa.

5. Las ganancias derivadas de la enajenación de los bienes o derechos a que se refiere el Artículo 12 de este Convenio sólo pueden someterse a imposición de acuerdo con lo dispuesto en dicho artículo.

6. Las ganancias derivadas de la enajenación de cualquier otro bien distinto de los mencionados en el presente Artículo sólo pueden someterse a imposición en el Estado Contratante en que resida el transmitente.

ARTICULO 14
TRABAJOS INDEPENDIENTES

1. Las rentas que un residente de un Estado Contratante obtenga por la prestación de servicios profesionales u otras actividades de naturaleza independiente sólo pueden someterse a imposición en este Estado, excepto en las siguientes circunstancias, en que dichas rentas podrán también ser sometidas a imposición en el otro Estado Contratante:

- a) cuando dicho residente tenga en el otro Estado Contratante una base fija de la que disponga de manera habitual para el ejercicio de sus actividades; en tal caso, sólo puede someterse a imposición en este otro Estado Contratante la parte de las rentas que sean imputables a dicha base fija; o
- b) cuando su estancia en el otro Estado Contratante sea por un período o períodos que sumen o excedan en total de ciento ochenta y tres días en cualquier período de doce meses; en tal caso, sólo puede someterse a imposición en este otro Estado la parte de la renta obtenida de las actividades desempeñadas por él en este otro Estado.

2. La expresión "servicios profesionales" comprende especialmente las actividades independientes de carácter científico, literario, artístico, educativo o pedagógico, así como las actividades independientes de médicos, abogados, ingenieros, arquitectos, odontólogos y contadores.

ARTICULO 15
TRABAJOS DEPENDIENTES

1. Sin perjuicio de lo dispuesto en los Artículos 16, 18 y 19, los sueldos, salarios y remuneraciones similares obtenidos por un residente de un Estado Contratante por razón de un empleo sólo pueden someterse a imposición en este Estado, a no ser que el empleo se ejerza en el otro Estado Contratante. Si el empleo se ejerce aquí, las remuneraciones percibidas por este concepto pueden someterse a imposición en este otro Estado.

2. No obstante lo dispuesto del párrafo 1, las remuneraciones obtenidas por un residente de un Estado Contratante por razón de un empleo ejercido en el otro Estado Contratante sólo pueden someterse a imposición en el primer Estado si:

- a) el perceptor no permanece en total en el otro Estado, en uno o varios períodos, más de ciento veinte días durante el año fiscal considerado;
- b) las remuneraciones se pagan por, o en nombre de, una persona empleadora que no es residente del otro Estado, y
- c) las remuneraciones no se soportan por un establecimiento permanente o una base fija que la persona empleadora tiene en el otro Estado.

3. No obstante las disposiciones precedentes del presente Artículo, las remuneraciones obtenidas por razón de un empleo ejercido a bordo de un buque o

aeronave explotado en tráfico internacional pueden someterse a imposición en el Estado Contratante en que esté situada la sede de dirección efectiva de la empresa.

ARTICULO 16
PARTICIPACIONES DE CONSEJEROS

Las participaciones, dietas de asistencia y otras retribuciones similares que un residente de un Estado Contratante obtenga como miembro de un Consejo de Administración o de Vigilancia, así como, en el caso de México, en su calidad de administrador o de comisario, de una sociedad residente del otro Estado Contratante pueden someterse a imposición en este otro Estado.

ARTICULO 17
ARTISTAS Y DEPORTISTAS

1. No obstante lo dispuesto en los Artículos 14 y 15, las rentas que un residente de un Estado Contratante obtenga del ejercicio de su actividad personal en el otro Estado Contratante, en calidad de artista del espectáculo, actor de teatro, cine, radio y televisión, o músico, o como deportista, pueden someterse a imposición en este otro Estado. Los ingresos a que se refiere este párrafo incluyen los ingresos accesorios relacionados con la notoriedad personal de dicho residente, siempre que se obtengan con motivo de su presencia en este otro Estado y que provengan de este otro Estado.

2. No obstante lo dispuesto en los Artículos 7, 14 y 15, cuando las rentas derivadas de las actividades ejercidas por un artista o deportista

personalmente y en calidad de tal se atribuyan, no al propio artista o deportista, sino a otra persona, estas rentas pueden someterse a imposición en el Estado Contratante en que se realicen las actividades del artista o deportista.

ARTICULO 18
PENSIONES

Sin perjuicio de lo dispuesto en el párrafo 2 del Artículo 19, las pensiones y demás remuneraciones análogas pagadas a un residente de un Estado Contratante por razón de un empleo anterior sólo pueden someterse a imposición en este Estado.

ARTICULO 19
FUNCIONES PUBLICAS

1. a) Las remuneraciones, excluidas las pensiones, pagadas por un Estado Contratante o una de sus subdivisiones políticas o administrativas o entidades locales, a una persona física, por razón de servicios presentados a este Estado, o a esta subdivisión o entidad, sólo pueden someterse a imposición en este Estado.

b) Sin embargo, estas remuneraciones sólo pueden someterse a imposición en el otro Estado Contratante si los servicios se prestan en este Estado y la persona física es un residente de este Estado que:

- (i) posee la nacionalidad de este Estado, o
- (ii) no ha adquirido la condición de residente de este Estado solamente para prestar los servicios.

2. a) Las pensiones pagadas por un Estado Contratante o por alguna de sus subdivisiones políticas o administrativas o entidades locales, bien directamente o con cargo a fondos constituidos a una persona física por razón de servicios prestados a este Estado o a esta subdivisión o entidad, sólo pueden someterse a imposición en este Estado.

b) Sin embargo, estas pensiones sólo pueden someterse a imposición en el otro Estado Contratante si la persona física fuera residente y nacional de este Estado.

3. Lo dispuesto en los Artículos 15, 16 y 18, se aplica a las remuneraciones y pensiones pagadas por razón de servicios prestados dentro del marco de una actividad industrial o comercial realizada por un Estado Contratante, una de sus subdivisiones políticas o administrativas o entidades locales.

ARTICULO 20
ESTUDIANTES

Las cantidades que reciba para cubrir sus gastos de mantenimiento, estudios o formación un estudiante o una persona en prácticas que sea o haya sido inmediatamente antes de llegar a un Estado Contratante residente del otro Estado Contratante y que se encuentre en el primer Estado con el único fin de proseguir sus estudios o formación, no pueden someterse a imposición en este Estado siempre que procedan de fuentes situadas fuera de este Estado.

ARTICULO 21
OTRAS RENTAS

Las rentas de un residente de un Estado Contratante, cualquiera que fuese su procedencia, no mencionadas en los anteriores Artículos del presente Convenio, pueden someterse a imposición en ambos Estados Contratantes.

ARTICULO 22
METODO DE ELIMINACION
DE LA DOBLE IMPOSICION

1. En lo que concierne a México, la doble imposición se evitará de la manera siguiente:

- a) los residentes en México podrán acreditar el impuesto sobre la renta pagado en Italia, hasta por un monto que no exceda del impuesto que se pagaría en México por el mismo ingreso; y

- b) bajo las condiciones previstas por la legislación mexicana, las sociedades que sean residentes en México podrán acreditar contra el impuesto sobre la renta a su cargo derivado de la obtención de dividendos, el impuesto sobre la renta pagado en Italia por los beneficios con cargo a los cuales la sociedad residente en Italia pagó los dividendos.

2. En el caso de un residente de la República Italiana; la doble tributación se evitará de la manera siguiente:

Cuando un residente de Italia reciba rentas que se encuentren sujetas a imposición en México, Italia, al aplicar los impuestos sobre la renta a que se refiere el Artículo 2 del presente Convenio, puede incluir dentro de la base imponible de dichos impuestos, las rentas mencionadas, a menos que las disposiciones contenidas en el presente Convenio se opongan a ello.

En este caso, Italia debe deducir de los impuestos de esta forma establecidos, el impuesto sobre la renta pagado en México, pero el monto de la deducción no podrá exceder de la tasa de impuesto italiano imputable a dichas rentas, en la proporción que las rentas mencionadas participen en el cálculo del ingreso total.

Sin embargo, ninguna deducción será otorgada en el caso de que las rentas se encuentren sujetas a imposición en Italia, a petición del beneficiario del ingreso, por vía de retención con carácter de pago definitivo en la fuente, conforme a lo previsto por la legislación italiana.

3. Para los efectos del presente Artículo se presumirá que un impuesto del 15% ha sido pagado respecto de los dividendos distribuidos por sociedades residentes en México, siempre que los beneficios con cargo a los cuales se paguen dichos dividendos provengan principalmente de negocios desarrollados en México.

ARTICULO 23
NO DISCRIMINACION

1. Los nacionales de un Estado Contratante no serán sometidos en el otro Estado Contratante a ningún impuesto u obligación relativa al mismo que no se exijan o que sean más gravosos que aquéllos a los que estén o pueden estar sometidos los nacionales de este otro Estado que se encuentren en las mismas condiciones.

2. Los establecimientos permanentes que una empresa de un Estado Contratante tenga en el otro Estado Contratante no serán sometidos a imposición en este Estado de manera menos favorable que las empresas de este otro Estado que realicen las mismas actividades. Esta disposición no puede interpretarse en el sentido de obligar a un Estado Contratante a conceder a los residentes del otro Estado Contratante las deducciones personales, desgravaciones y reducciones impositivas que otorgue a sus propios residentes en consideración a su estado civil o cargas familiares.

3. A menos que se apliquen las disposiciones del Artículo 9, del párrafo 7 del Artículo 11 o del párrafo 7 del Artículo 12, los intereses, las regalías o demás gastos pagados por una empresa de un Estado Contratante a un residente del otro Estado Contratante son deducibles, para determinar los beneficios sujetos a imposición de esta empresa, en las mismas condiciones que si hubieran sido pagados a un residente del primer Estado.

4. Las empresas de un Estado Contratante cuyo capital esté, total o parcialmente, detentado o controlado, directa o indirectamente, por uno o varios residentes del otro Estado Contratante no están sometidas en el primer Estado a ningún impuesto u obligación relativa al mismo que no se exijan o que sean más gravosos que aquéllos a los que estén o puedan estar sometidas otras empresas similares del primer Estado.

ARTÍCULO 24 PROCEDIMIENTO AMISTOSO

1. Cuando una persona considere que las medidas adoptadas por uno o ambos Estados Contratantes implican o pueden implicar para ella una imposición que no esté conforme con las disposiciones del presente Convenio, con independencia de los recursos previstos por el derecho interno de estos Estados, podrá someter su caso a la autoridad competente del Estado Contratante del que es residente. El caso deberá ser planteado dentro de los dos años siguientes a la primera notificación de la medida que implique una imposición no conforme a las disposiciones del Convenio.

2. La autoridad competente, si la reclamación le parece fundada y si ella misma no está en condiciones de adoptar una solución satisfactoria, hará lo posible por resolver la cuestión mediante un acuerdo amistoso con la autoridad competente del otro Estado Contratante a fin de evitar una imposición que no se ajuste a este Convenio.

3. Las autoridades competentes de los Estados Contratantes harán lo posible por resolver las dificultades o disipar las dudas que plantee la interpretación o aplicación del Convenio mediante un acuerdo amistoso.

4. Las autoridades competentes de los Estados Contratantes pueden comunicarse directamente entre sí a fin de llegar a un acuerdo según se indica en los párrafos anteriores. Cuando se considere que este acuerdo puede facilitarse mediante contactos personales, el intercambio de puntos de vista puede tener lugar en el seno de una Comisión compuesta por representantes de las autoridades competentes de los Estados Contratantes.

ARTICULO 25
INTERCAMBIO DE INFORMACION

1. Las autoridades competentes de los Estados Contratantes intercambiarán las informaciones necesarias para aplicar lo dispuesto en el presente Convenio, o en el derecho interno de los Estados Contratantes relativo a los impuestos comprendidos en el Convenio, en la medida en que la imposición exigida por aquél no fuera contraria al Convenio. El intercambio de información no está limitado por las disposiciones del Artículo 1. Las informaciones recibidas por un Estado Contratante serán mantenidas secretas en igual forma que las informaciones obtenidas en base al derecho interno de este Estado y sólo se comunicarán a las personas o autoridades (incluidos los tribunales y órganos administrativos) encargados de la gestión o recaudación de los impuestos establecidos por este Estado, de los procedimientos declarativos o ejecutivos relativos a estos impuestos o de la resolución de los recursos en relación con estos impuestos. Estas personas o autoridades sólo utilizarán estas informaciones para fines fiscales. Podrán revelar estas informaciones en las audiencias públicas de los tribunales o en los juicios.

2. En ningún caso las disposiciones del párrafo 1 pueden interpretarse en el sentido de obligar a un Estado Contratante a :

- a) adoptar medidas administrativas contrarias a su legislación o práctica administrativa o a las del otro Estado Contratante;
- b) suministrar información que no se pueda obtener sobre la base de su propia legislación o en el ejercicio de su práctica administrativa normal o de las del otro Estado Contratante; y
- c) suministrar informaciones que revelen un secreto comercial, industrial o profesional o un procedimiento comercial o informaciones cuya comunicación sea contraria al orden público.

ARTICULO 26

AGENTES DIPLOMATICOS Y FUNCIONARIOS CONSULARES

Las disposiciones del presente Convenio no afectan a los privilegios fiscales de que disfruten los agentes diplomáticos o funcionarios consulares, de acuerdo con los principios generales del derecho internacional o en virtud de acuerdos especiales.

ARTICULO 27

ENTRADA EN VIGOR

1. El presente Convenio entrará en vigor el trigésimo día posterior a la fecha en que se efectúe el intercambio de Notas Diplomáticas que señalen la conclusión de las formalidades establecidas en la legislación nacional de cada Estado Contratante.

El presente Convenio se aplicará:

- a) en relación a los impuestos retenidos en la fuente, por las cantidades pagadas o atribuidas a partir del primer día del mes de enero siguiente a la fecha en que el Convenio entre en vigor;
- b) en relación a otros impuestos sobre la renta, por los ejercicios fiscales iniciados el o con posterioridad al primer día del mes de enero siguiente a la fecha en que el Convenio entre en vigor.

ARTICULO 28

DENUNCIA

El presente Convenio permanecerá en vigor mientras no se denuncie por uno de los Estados Contratantes. Cualquiera de los Estados Contratantes puede denunciar el Convenio después de transcurridos cinco años a partir de la fecha en que el Convenio entre en vigor, comunicándolo, por vía diplomática, al menos con un plazo de seis meses de antelación a la terminación de cada año de calendario. En tal caso, el Convenio dejará de aplicarse:

- a) en relación a los impuestos retenidos en la fuente, por las cantidades pagadas o atribuidas a partir del primer día del mes de enero siguiente a la fecha de vencimiento del plazo de seis meses referido;

- b) en relación a otros impuestos, por los ejercicios fiscales iniciados el o con posterioridad al primer día del mes de enero siguiente a la fecha de vencimiento del plazo de seis meses referido.

Hecho en Roma el 8 de julio de 1991, en dos ejemplares, en idiomas español e italiano, siendo ambos textos igualmente válidos.

POR EL GOBIERNO DE LOS
ESTADOS UNIDOS MEXICANOS

POR EL GOBIERNO DE LA
REPÚBLICA ITALIANA

PROTOCOLO

Del Convenio entre el Gobierno de los Estados Unidos Mexicanos y el Gobierno de la República Italiana para Evitar la Doble Imposición en Material de Impuestos sobre la Renta y Prevenir la Evasión Fiscal.

En el momento de proceder a la firma del Convenio entre el Gobierno de los Estado Unidos Mexicanos y el Gobierno de la República Italiana para Evitar la Doble Imposición en Materia de Impuestos sobre la Renta y Prevenir la Evasión Fiscal, los suscritos han convenido las siguientes disposiciones que formarán parte integrante del Convenio.

1. A los efectos del párrafo 4 del Artículo 5, se considera que el término "establecimiento permanente" no incluye el mantenimiento de un lugar fijo de negocios en un Estado Contratante con el único fin de realizar para la empresa actividades de propaganda, de suministro de información, de investigación científica o de preparación para la colocación de préstamos, siempre que dichas actividades sean de carácter preparatorio o auxiliar. En el caso de actividades de preparación para la colocación de préstamos, se entenderá que tienen carácter preparatorio o auxiliar cuando los préstamos se efectúan con recursos que no provengan de este Estado Contratante.

2. A los efectos del párrafo 1 del Artículo 7, se entiende que son ingresos del establecimiento permanente los que provengan de la venta en un Estado Contratante de bienes, del mismo tipo o similar a los que vende dicho establecimiento, realizada por la casa matriz o cualquiera de sus sucursales, cuando la propaganda, la campaña de comercialización, el almacenaje, la exhibición o la entrega, se realice o se

haya realizado por el mencionado establecimiento permanente.

3. En relación a los párrafos 1 y 2 del Artículo 7, en el caso de contratos (principalmente de contratos de estudio, de suministro, de instalación o de construcción de equipos o de establecimientos industriales, comerciales o científicos) de obras públicas efectuadas por una empresa residente de un Estado Contratante que tenga un establecimiento permanente en el otro Estado Contratante, los beneficios de dicho establecimiento permanente no se determinarán sobre la base del monto total del contrato, sino únicamente sobre la base de la parte del contrato efectivamente ejecutada por dicho establecimiento permanente en el Estado Contratante en el que esté situado.

4. En lo que concierne al párrafo 4 del Artículo 7, se entenderá por "gastos en que se haya incurrido para la realización de los fines del establecimiento permanente", los gastos directamente relacionados con la actividad de dicho establecimiento permanente.

5. Por lo que se refiere al párrafo 4 del Artículo 7 antes citado, los Estados Contratantes aplicarán las disposiciones contenidas en el mismo en congruencia con lo dispuesto en su legislación interna y en el sentido que le dan a dicho párrafo los comentarios efectuados por el Comité de Asuntos Fiscales de la O.C.D.E. en relación al modelo de Convenio de 1977.

6. Por lo que concierne al párrafo 2 del Artículo 11, si de acuerdo con un Convenio para evitar la doble imposición concluido entre México y cualquier otro Estado miembro de la Comunidad Económica Europea, México limita su imposición en la fuente sobre los

intereses a una tasa inferior a la establecida en dicho Artículo, la tasa reducida convenida se aplicará automáticamente al presente Convenio, en el entendido que dicha tasa no podrá ser inferior al 10 por ciento.

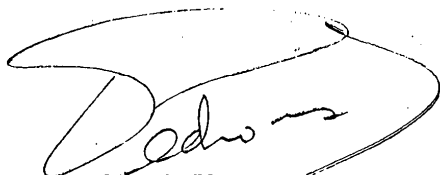
7. Las autoridades competentes de los Estados Contratantes acordarán las medidas administrativas necesarias para aplicar el párrafo 7 del Artículo 11, a fin de que se limite el fenómeno de subcapitalización o de excesivo endeudamiento de los sujetos considerados.

8. En lo concerniente al párrafo 1 del Artículo 24, la expresión "con independencia de los recursos previstos por el derecho interno" significa que la iniciación del procedimiento de mutuo acuerdo no es opcional en atención a lo previsto por el procedimiento contencioso nacional, sino que, en todo caso, deben agotarse los recursos previstos en los casos en que el conflicto se haya originado por una imposición en Italia que no esté conforme con las disposiciones del presente Convenio.

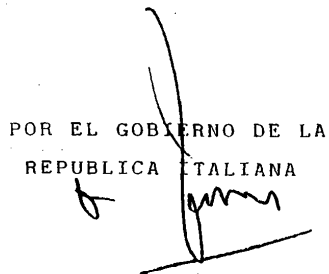
9. Los impuestos percibidos por un Estado Contratante por la vía de retención en la fuente serán reembolsados a solicitud del interesado o del Estado del cual es residente, en los casos en que el derecho a percibir dichos impuestos se encuentre limitado por las disposiciones del Convenio. Las solicitudes de reembolso, que deban ser presentadas dentro del plazo señalado por la legislación del Estado Contratante que deba efectuar dicho reembolso, deben estar acompañadas por una certificación oficial del Estado Contratante del que sea residente el contribuyente, en la que se acredite que cumple con los requisitos establecidos por este Convenio para beneficiarse de las exenciones o de las reducciones previstas en el mismo. Las autoridades competentes de los Estados Contratantes establecerán de mutuo acuerdo y de conformidad con las disposiciones del

Artículo 24 del presente Convenio, las modalidades para la aplicación de la presente disposición.

Hecho en Roma el día 8 de julio de 1991, en dos ejemplares, en idiomas español e italiano, siendo ambos textos igualmente válidos.



POR EL GOBIERNO DE LOS
ESTADOS UNIDOS MEXICANOS



POR EL GOBIERNO DE LA
REPUBLICA ITALIANA

[TRANSLATION – TRADUCTION]

TR/060111/I-48214 job no. 12 50844

Agreement between the Government of the United Mexican States and the Government of the Republic of Italy for avoidance of double taxation with respect to taxes on income and prevention of fiscal evasion

The Government of the United Mexican States and the Government of the Republic of Italy, desiring to conclude an Agreement for avoidance of double taxation with respect to taxes on income and prevention of fiscal evasion, hereinafter referred to as "the Agreement", have agreed as follows:

Article 1. Persons covered

This Agreement shall apply to persons who are residents of one or both of the Contracting States.

Article 2. Taxes covered

1. This Agreement shall apply to taxes on income imposed by either Contracting State, irrespective of the manner in which they are levied.
2. There shall be regarded as taxes on income all taxes imposed on total income or on elements of income, including taxes on gains from the alienation of movable or immovable property, as well as taxes on capital appreciation.
3. The existing taxes to which the Agreement shall apply are in particular:
 - (a) In the case of the United Mexican States:
 - The income tax;
 - The assets tax;
 (hereinafter referred to as "Mexican tax").
 - (b) In the case of the Republic of Italy:
 - The tax on the income of physical persons ("imposta sul reddito delle persone fisiche");
 - The tax on the income of legal persons ("imposta sul reddito delle persone giuridiche");
 including where those taxes are paid through deduction at source (hereinafter referred to as "Italian tax").
4. The Agreement shall apply also to any identical or substantially similar taxes which are imposed after the date of signature of the Agreement in addition to, or in place of, the existing taxes. The competent authorities of the Contracting States shall notify each other of substantial changes made to their respective tax law.

Article 3. General definitions

1. For the purposes of this Agreement, unless the context otherwise requires:
 - (a) The terms "a Contracting State" and "the other Contracting State" mean, as the case may be, the United Mexican States or the Republic of Italy.
 - (b) The term "Mexico" means the territory of the United Mexican States, including the integrated parts of the Federation; the islands, including the reefs and cays in the adjacent waters; the islands of Guadalupe and Revillagigedo; the continental shelf and the submarine shelves of the islands, cays and reefs; the waters of the territorial seas to the extent and limits established by international law and the inland waters; and the airspace above the national territory to the extent and upon the conditions established by international law;
 - (c) The term "Italy" means the Republic of Italy, the airspace above its national territory, and any area beyond the territorial waters of Italy, which, in accordance with customary international law and the laws of Italy concerning the exploration and exploitation of natural resources, may be designated as an area within which the rights of Italy, with respect to the seabed and subsoil and natural resources, may be exercised;
 - (d) The term "person" includes an individual, a company and any other body of persons.

- (e) The term "company" means any body corporate or any entity that is treated as a body corporate for tax purposes.
- (f) The terms "enterprise of a Contracting State" and "enterprise of the other Contracting State" mean respectively an enterprise carried on by a resident of a Contracting State and an enterprise carried on by a resident of the other Contracting State.
- (g) The term "international traffic" means any transport by a ship or aircraft operated by an enterprise that has its place of effective management in a Contracting State, except when the ship or aircraft is operated solely between places in the other Contracting State;
- (h) The term "national" means:
- (i) Any individual possessing the nationality of a Contracting State;
- (ii) Any legal person, partnership or association deriving its status as such from the laws in force in a Contracting State;
- (i) The term "competent authority" means:
- (i) In the case of Mexico, the Ministry of Finance and Public Credit;
- (ii) In the case of Italy, the Finance Ministry.
2. As regards the application of this Agreement by a Contracting State, any term not defined therein shall, unless the context otherwise requires, have the meaning that it has under the law of that State for the purposes of the taxes to which this Agreement applies.

Article 4. Resident

1. For the purposes of this Agreement, the term "resident of a Contracting State" means any person who, under the laws of that State, is liable to taxation therein by reason of his domicile, residence, place of management or any other criterion of a similar nature. However, this term does not include any person who is liable to tax in that State in respect only of income from sources therein.
2. Where by reason of the provisions of paragraph 1 an individual is a resident of both Contracting States, then his status shall be determined as follows:
- (a) He shall be deemed to be a resident of the State in which he has a permanent home available to him; if he has a permanent home available to him in both States, he shall be deemed to be a resident of the State with which his personal and economic relations are closer (centre of vital interests);
- (b) If the State in which he has his centre of vital interests cannot be determined, or if he has not a permanent home available to him in either State, he shall be deemed to be a resident of the State in which he has a habitual abode;
- (c) If he has a habitual abode in both States or in neither of them, he shall be deemed to be a resident of the State of which he is a national;
- (d) If he is a national of neither of the States or if, in terms of Italian legislation, he is a national of both States, the competent authorities of the Contracting States shall settle the question by mutual agreement.
3. Where by reason of the provisions of paragraph 1 a person other than an individual is a resident of both Contracting States, then it shall be deemed to be a resident of the Contracting State in which its place of effective management is situated.

Article 5. Permanent establishment

1. For the purposes of this Agreement, the term "permanent establishment" means a fixed place of business through which the business of an enterprise is wholly or partly carried on.
2. The term "permanent establishment" includes especially:
- (a) A place of management;
- (b) A branch;
- (c) An office;
- (d) A factory;
- (e) A workshop;

(f) A mine, an oil or gas well, a quarry or any other place of extraction of natural resources.

3. The term "permanent establishment" also encompasses a building site, a construction, assembly or installation project or supervisory activities in connection therewith, but only where such site, project or activities last more than eight months.

4. Notwithstanding the preceding provisions of this article, the term "permanent establishment" shall be deemed not to include:

(a) The use of facilities solely for the purpose of storage, display or delivery of goods or merchandise belonging to the enterprise;

(b) The maintenance of a stock of goods or merchandise belonging to the enterprise solely for the purpose of storage, display or delivery;

(c) The maintenance of a stock of goods or merchandise belonging to the enterprise solely for the purpose of processing by another enterprise;

(d) The maintenance of a fixed place of business solely for the purpose of purchasing goods or merchandise or collecting information for the enterprise;

(e) The maintenance of a fixed place of business solely for the purpose of carrying on, for the enterprise, any other activity of an auxiliary or preparatory character.

5. Notwithstanding the provisions of paragraphs 1 and 2, where a person — other than an agent of an independent status to whom paragraph 7 applies — is acting on behalf of an enterprise and has, and habitually exercises, in a Contracting State an authority to conclude contracts in the name of the enterprise, that enterprise shall be deemed to have a permanent establishment in that State in respect of any activities which that person undertakes for the enterprise, unless the activities of such person are limited to those mentioned in paragraph 4 which, if exercised through a fixed place of business, would not make this fixed place of business a permanent establishment under the provisions of that paragraph.

6. Notwithstanding the preceding provisions of this Article, an insurance company of a Contracting State shall, except in regard to reinsurance, be deemed to have a permanent establishment in the other Contracting State if it collects premiums in the territory of the other State or it insures risks situated therein through a person other than an agent of an independent status to whom the following paragraph applies.

7. An enterprise of a Contracting State shall not be deemed to have a permanent establishment in the other Contracting State merely because it carries on business in that other State through a broker, general commission agent or any other agent of an independent status, provided that such persons are acting in the ordinary course of their business. However, when the activities of such an agent are devoted wholly or almost wholly on behalf of that enterprise, he will not be considered an agent of an independent status within the meaning of this paragraph.

8. The fact that a company which is a resident of a Contracting State controls or is controlled by a company which is a resident of the other Contracting State, or which carries on business in that other State (whether through a permanent establishment or otherwise), shall not of itself constitute either company a permanent establishment of the other.

Article 6. Income from immovable property

1. Income derived by a resident of a Contracting State from immovable property (including income from agriculture or forestry) situated in the other Contracting State may be taxed in that other State.

2. The term "immovable property" shall have the meaning which it has under the law of the Contracting State in which the property in question is situated. The term shall in any case include property accessory to immovable property, livestock and equipment used in agriculture and forestry, rights to which the provisions of general law respecting landed property apply, usufruct of immovable property and rights to variable or fixed payments as consideration for the working of, or the right to work,

mineral deposits, sources and other natural resources; ships, boats and aircraft shall not be regarded as immovable property.

3. The provisions of paragraph 1 shall apply to income derived from direct use, letting, sharecropping or use in any other form of immovable property.

4. The provisions of paragraphs 1 and 3 shall also apply to the income from immovable property of an enterprise and to income from immovable property used for the performance of independent personal services.

Article 7. Business profits

1. The profits of an enterprise of a Contracting State shall be taxable only in that State unless the enterprise carries on business in the other Contracting State through a permanent establishment situated therein. If the enterprise carries on business as aforesaid, the profits of the enterprise may be taxed in the other State but only so much of them as is attributable to that permanent establishment.

2. Subject to the provisions of paragraph 4, where an enterprise of a Contracting State carries on business in the other Contracting State through a permanent establishment situated therein, there shall in each Contracting State be attributed to that establishment the profits which it might be expected to make if it were a distinct and separate enterprise engaged in the same or similar activities under the same or similar conditions and dealing wholly independently with the enterprise of which it is a permanent establishment.

3. For the application of paragraphs 1 and 2, the income or gains attributed to a permanent establishment during its existence shall be taxed in the Contracting State where that permanent establishment is located, even when the payments may be deferred until after that permanent establishment has ceased to exist.

4. In the determination of the profits of a permanent establishment, there shall be allowed as deductions expenses which are incurred for the purposes of the business of the permanent establishment including executive and general administrative expenses so incurred, whether in the State in which the permanent establishment is situated or elsewhere.

5. Insofar as it has been customary in a Contracting State to determine the profits to be attributed to a permanent establishment on the basis of an apportionment of the total profits of the enterprise to its various parts, nothing in paragraph 2 shall preclude that Contracting State from determining the profits to be taxed in that way; the method of apportionment adopted shall, however, be such that the result shall be in accordance with the principles contained in this Article.

6. No profits shall be attributed to a permanent establishment by reason of the mere purchase by that permanent establishment of goods or merchandise for the enterprise.

7. For the purposes of the preceding paragraphs, the profits to be attributed to the permanent establishment shall be determined by the same method year by year unless there is good and sufficient reason to the contrary.

8. Where profits include items of income or gains which are dealt with separately in other Articles of this Agreement, then the provisions of those Articles shall not be affected by the provisions of this Article.

Article 8. Shipping and air transport

1. Profits from the operation of ships or aircraft in international traffic shall be taxable only in the Contracting State in which the place of effective management of the enterprise is situated.

2. The profits referred to in paragraph 1 shall not include those obtained from the operation of hotels or of a transport activity other than the operation of ships or aircraft in international traffic.

3. If the place of effective management of a shipping enterprise is aboard a ship, then it shall be deemed to be situated in the Contracting State in which the home

harbour of the ship is situated, or, if there is no such home harbour, in the Contracting State of which the operator of the ship is a resident.

4. The provisions of paragraph 1 and 2 shall also apply to profits from the participation in a pool or an international operating agency.

Article 9. Associated enterprises

1. Where:

- (a) An enterprise of a Contracting State participates directly or indirectly in the management, control or capital of an enterprise of the other Contracting State, or
- (b) The same persons participate directly or indirectly in the management, control or capital of an enterprise of a Contracting State and an enterprise of the other Contracting State,

and in either case conditions are made or imposed between the two enterprises in their commercial or financial relations which differ from those which would be made between independent enterprises, then any profits which would, but for those conditions, have accrued to one of the enterprises, but, by reason of those conditions, have not so accrued, may be included in the profits of that enterprise and taxed accordingly.

Article 10. Dividends

1. Dividends paid by a company which is a resident of a Contracting State to a resident of the other Contracting State may be taxed in that other State.

2. However, such dividends may also be taxed in the Contracting State of which the company paying the dividends is a resident and according to the laws of that State, but if the recipient is the beneficial owner of the dividends, the tax so charged shall not exceed 15 per cent of the gross amount of the dividends. The provisions of this paragraph shall not affect the taxation of the company in respect of the profits out of which the dividends are paid.

3. The term "dividends" as used in this article means income from shares, or "jouissance" rights, mining shares, founders' shares and other rights, not being debt-claims, participating in profits, as well as income from other corporate rights which is subjected to the same taxation treatment as income from shares by the laws of the State of which the company making the distribution is a resident.

4. The provisions of paragraphs 1 and 2 shall not apply if the beneficial owner of the dividends, being a resident of a Contracting State, carries on, in the other Contracting State of which the company paying the dividends is a resident, industrial or commercial business through a permanent establishment situated therein, or performs independent work from a fixed base situated therein, and the holding in respect of which the dividends are paid is effectively connected with such permanent establishment or fixed base. In such case, the dividends shall be taxed in that other Contracting State in accordance with its internal legislation.

5. Where a company which is a resident of a Contracting State derives profits or income from the other Contracting State, that other State may not impose any tax on the dividends paid by the company, except in so far as such dividends are paid to a resident of that other State or in so far as the holding in respect of which the dividends are paid is effectively connected with a permanent establishment or a fixed base situated in that other State, nor subject the company's undistributed profits to a tax on the company's undistributed profits, even if the dividends paid or the undistributed profits consist wholly or partly of profits or income arising in such other State.

Article 11. Interest

1. Interest arising in a Contracting State and paid to a resident of the other Contracting State may be taxed only in that other State.

2. However, such interest may also be taxed in the Contracting State in which it arises and according to the laws of that State, but if the recipient is the beneficial

owner of the interest the tax so charged shall not exceed 15 per cent of the gross amount of the interest.

3. Notwithstanding the provisions of paragraph 2, the interest mentioned in paragraph 1 shall be taxable in the Contracting State of which the beneficial owner of the interest is a resident only if he satisfies one of the following requirements:

- (a) The beneficial owner is one of the Contracting States, one of their political or administrative subdivisions or one of their local authorities;
- (b) The interest is paid by a person mentioned in (a) above;
- (c) The interest is paid for loans with a duration of at least three years, guaranteed or insured by a government financial or guaranty institution, the purpose of which is to promote exports by means of the granting of credits or guarantees under preferential conditions.

4. The term "interest" as used in this Article means yields from the public debt, from loan obligations, whether or not secured by mortgage and whether or not carrying a right to participate in the debtor's profits, and debts of any kind, as well as any other income subject to the same tax treatment as that for income from money lent by the tax law of the State from which such income derives.

5. The provisions of paragraphs 1, 2 and 3 shall not apply if the beneficial owner of the interest, being a resident of a Contracting State, carries on an industrial or commercial business in the other Contracting State in which the interest arises, through a permanent establishment situated therein, or performs in that other State independent personal services from a fixed base situated therein, and the debt-claim in respect of which the interest is paid is effectively connected with such permanent establishment or fixed base. In such cases the interest shall be taxable in that other Contracting State in accordance with its domestic law.

6. Interest shall be deemed to arise in a Contracting State when the payer is the State itself, a political or administrative subdivision, a local authority or a resident of that State. Where, however, the person paying the interest, whether he is a resident of a Contracting State or not, has in a Contracting State a permanent establishment or a fixed base in connection with which the indebtedness on which the interest is paid was incurred, and such interest is borne by such permanent establishment or fixed base, then such interest shall be deemed to arise in the Contracting State in which the permanent establishment or fixed base is situated.

7. Where by reason of a special relationship between the payer and the beneficial owner or between both of them and some other person, the amount of the interest paid for any reason exceeds the amount which would have been agreed upon by the payer and the beneficial owner in the absence of such relationship, the provisions of this Article shall apply only to the last-mentioned amount. In such case, the excess part of the payments shall remain taxable according to the laws of each Contracting State, due regard being had to the other provisions of this Agreement.

8. The provisions of this Article shall not apply when the debt-claim for which the interest is paid was agreed to or assigned principally for the purpose of taking advantage of this Article.

Article 12. Royalties

1. Royalties arising in a Contracting State paid to a resident of the other Contracting State may be taxed only in that other State.

2. However, such royalties may also be taxed in the Contracting State in which they arise and according to the laws of that State, but if the recipient is the beneficial owner of the royalties, the tax so charged shall not exceed 15 percent of the gross amount of the royalties.

3. Notwithstanding the provisions of paragraphs 1 and 2, royalties for copyrights and other similar remuneration relating to the production or reproduction of literary, dramatic, musical or artistic works (excluding royalties relating to cinematographic films and films, tapes or other recordings used for television or radio broadcasting)

deriving from a Contracting State and paid to a resident of the other Contracting State who is subject to taxation by reason of such royalties shall be taxed only in that other State.

4. The term "royalties" as used in this Article means payments of any kind received as a consideration for the use of, or the right to use, any copyright of literary, artistic or scientific work including cinematograph films, any patent, trade mark, design or model, plan, secret formula or process, or for the use of, or the right to use, industrial, commercial, or scientific equipment, and for information relating to industrial, commercial or scientific experience. The term "royalties" also includes the gains obtained from the alienation of any of the property or rights to which this paragraph refers, to the extent that the amount obtained for such alienation is conditioned upon the productivity or use of such property or rights.

5. The provisions of paragraphs 1, 2 and 3 shall not apply if the beneficial owner of the royalties, being a resident a Contracting State, carries on an industrial or commercial business in the other Contracting State in which the royalties arise, through a permanent establishment situated therein, or performs in that other State independent personal services from a fixed base situated therein, and the right or property in respect of which the royalties are paid is effectively connected with them. In such cases the royalties may be taxed in that other Contracting State in accordance with its domestic law.

6. Royalties shall be deemed to arise in a Contracting State when the payer is the State itself, one of its political or administrative subdivisions, one of its local authorities or a resident of that State. Where, however, the person paying the royalties, whether he is a resident of a Contracting State or not, has a permanent establishment or fixed base which is effectively connected with the use of the property or right for which the royalties were paid, and such royalties are borne by such permanent establishment or fixed base, then such royalties shall be deemed to arise in the Contracting State in which the permanent establishment or fixed base is situated.

7. Where by reason of a special relationship between the payer and the beneficial owner or between both of them and some other person, the amount of the royalties for any reason exceeds the amount which would have been agreed upon by the payer and the beneficial owner in the absence of such relationship, the provisions of this Article shall apply only to the last-mentioned amount. In such case the excess part of the payments shall remain taxable according to the laws of each Contracting State, due regard being had to the other provisions of this Agreement.

8. The provisions of this Article shall not apply when the right or property for which the royalties are paid was agreed to or assigned principally for the purpose of taking advantage of this Article.

Article 13. Capital gains

1. Gains derived by a resident of a Contracting State from the alienation of immovable property referred to in Article 6 and situated in the other Contracting State may be taxed in that other State.

2. Gains obtained from the alienation of capital stock, partnership shares or other rights of a company or of another body corporate, the assets of which are principally constituted, whether directly or indirectly, of immovable property located in a Contracting State, or of rights relating to such immovable property, may be taxed in that State. For these purposes, the immovable property which such company or body corporate applies to its industrial, commercial or agricultural business, or to the rendering of independent personal services, shall not be taken into consideration.

3. Gains from the alienation of movable property forming part of the business property of a permanent establishment which an enterprise of a Contracting State has in the other Contracting State or of movable property pertaining to a fixed base available to a resident of a Contracting State in the other Contracting State for the purpose of performing independent personal services, including such gains from the aliena-

tion of such a permanent establishment (alone or with the whole enterprise) or of such fixed base, may be taxed in that other State.

4. Gains from the alienation of ships or aircraft operated in international traffic or movable property pertaining to the operation of such ships or aircraft, shall be taxable only in the Contracting State in which the place of effective management of the enterprise is situated.

5. Gains from the alienation of property or rights referred to in Article 12 of this Agreement shall only be taxed in accordance with that provided for in that Article.

6. Gains from the alienation of any property other than that referred to in this Article shall be taxable only in the Contracting State of which the alienator is a resident.

Article 14. Independent personal services

1. Income derived by a resident of a Contracting State in respect of professional services or other activities of an independent character shall be taxable only in that State, except in the following circumstances, when such income may also be taxed in the other Contracting State:

(a) If such resident has a fixed base habitually available to him in the other Contracting State for the purpose of performing his activities, in which case only so much of the income as is attributable to that fixed base may be taxed in that other Contracting State; or

(b) If his stay in the other Contracting State is for a period or periods amounting to or exceeding in the aggregate 183 days in any period of 12 months; in that case, only so much of the income as is derived from his activities performed in that other State may be taxed in that other State.

2. The term "professional services" includes especially independent scientific, literary, artistic, educational or teaching activities as well as the independent activities of physicians, lawyers, engineers, architects, dentists and accountants.

Article 15. Dependent personal services

1. Subject to the provisions of Articles 16, 18 and 19, salaries, wages and other similar remuneration derived by a resident of a Contracting State in respect of an employment shall be taxable only in that Contracting State unless the employment is exercised in the other Contracting State. If the employment is so exercised, such remuneration as is derived therefrom may be taxed in that other State.

2. Notwithstanding the provisions of paragraph 1, remuneration derived by a resident of a Contracting State in respect of an employment exercised in the other Contracting State shall be taxable only in the first-mentioned State if:

(a) The recipient is present in the other State for a period or periods not exceeding in the aggregate 120 days during the fiscal year concerned;

(b) The remuneration is paid by, or on behalf of, an employer who is not a resident of the other Contracting State; and

(c) The remuneration is not borne by a permanent establishment or a fixed base which the employer has in the other State.

3. Notwithstanding the preceding provisions of this Article, remuneration derived in respect of an employment exercised aboard a ship or aircraft operated in international traffic may be taxed in the Contracting State where the effective management of the enterprise is located.

Article 16. Directors' fees

Directors' fees, attendance allowances and other similar payments derived by a resident of a Contracting State in his capacity as a member of a board of directors or supervisory board, as well as, in the case of Mexico, in his capacity as a director or shareholders' auditor, of a company which is a resident of the other Contracting State may be taxed in that other State.

Article 17. Entertainers and athletes

1. Notwithstanding the provisions of Articles 14 and 15, income derived by a resident of a Contracting State as an entertainer, such as a theatre, motion picture, radio

or television artiste, or a musician, or as an athlete, from his personal activities exercised in the other Contracting State, may be taxed in that other State. The income mentioned in this paragraph includes the accessory income relating to the professional fame of such resident by reason of his presence in that other State and which derives from that other State.

2. Where income in respect of personal activities exercised by an entertainer or an athlete in his capacity as such accrues not to the entertainer or athlete himself but to another person, that income may, notwithstanding the provisions of Articles 7, 14 and 15, be taxed in the Contracting State in which the activities of the entertainer or athlete are exercised.

Article 18. Pensions

Subject to the provisions of paragraph 2 of Article 19, pensions and other similar remuneration paid to a resident of a Contracting State in consideration of past employment shall only be taxed in that State.

Article 19. Government service

1. (a) Remuneration, other than a pension, paid by a Contracting State or a political or administrative subdivision or a local authority thereof to an individual in respect of services rendered to that State or subdivision or authority shall be taxable only in that State.

(b) However, such remuneration shall be taxable only in the other Contracting State if the services are rendered in that State and the individual is a resident of that State who:

(i) is a national of that State; or

(ii) did not become a resident of that State solely for the purpose of rendering the services.

2. (a) Any pension paid by, or out of funds created by, a Contracting State or a political or administrative subdivision or a local authority thereof to an individual in respect of services rendered to that State or subdivision or authority shall be taxable only in that State.

(b) However, such pension shall be taxable only in the other State if the individual is a resident of, and a national of, that other State.

3. The provisions of Articles 15, 16 and 18 shall apply to remuneration and pensions in respect of services rendered in connection with an industrial or commercial business carried on by a Contracting State or a political or administrative subdivision or a local authority thereof.

Article 20. Students

Payments which a student or business apprentice who is or was immediately before visiting a Contracting State a resident of the other Contracting State and who is present in the first-mentioned Contracting State solely for the purpose of his education or training receives for the purpose of his maintenance, education or training shall not be taxed in that State, provided that such payments arise from sources outside that State.

Article 21. Other income

Items of income of a resident of a Contracting State, wherever arising, not dealt with in the foregoing Articles of this Agreement may be taxed in either of the Contracting States.

Article 22. Methods for avoiding double taxation

1. In the case of Mexico, double taxation is to be avoided in the following manner:

(a) Residents of Mexico may credit the income tax paid in Italy up to an amount not exceeding the tax which would be paid in Mexico for the same income; and

(b) Under the conditions provided for by the laws of Mexico, companies which are residents in Mexico may credit, against the income tax applied thereto deriving from the obtaining dividends, the income tax paid in Italy on the profits from which the company residing in Italy has paid the dividends.

2. In the case of a resident of the Republic of Italy, double taxation is to be avoided in the following manner:

When a resident of Italy receives income which is taxable in Mexico, Italy, applying the income taxes referred to in Article 2 of this Agreement, may include that income in the taxable base of such taxes unless the provisions contained in this Agreement are contrary thereto.

In such case Italy must deduct, from the taxes thus established, the income tax paid in Mexico, but the amount of the deduction shall not exceed the Italian tax rate applicable to that income in the proportion that it represents in the calculation of the total income.

Nevertheless, no deduction shall be granted in the case where the income is taxable in Italy, upon the request of the beneficial owner of the income, by means of withholding in the form of final payment at the source, in accordance with that provided for by Italian law.

3. For the purposes of this Article it shall be presumed that a tax of 15% has been paid with respect to the dividends distributed by companies which are residents of Mexico, provided that the profits from which such dividends are paid derive principally from business carried on in Mexico.

Article 23. Non-discrimination

1. Nationals of a Contracting State shall not be subjected in the other Contracting State to any taxation or any requirement connected therewith which is other or more burdensome than the taxation and connected requirements to which nationals of that other State in the same circumstances are or may be subjected.

2. The taxation on a permanent establishment which an enterprise of a Contracting State has in the other Contracting State shall not be less favourably levied in that other State than the taxation levied on enterprises of that other State carrying on the same activities. This provision shall not be construed as obliging a Contracting State to grant to residents of the other Contracting State any personal allowances, reliefs and reductions for taxation purposes on account of civil status or family responsibilities which it grants to its own residents.

3. Except where the provisions of Article 9, paragraph 7 of Article 11, or paragraph 7 of Article 12 apply, interest, royalties and other disbursements paid by an enterprise of a Contracting State to a resident of the other Contracting State shall, for the purpose of determining the taxable profits of such enterprise, be deductible under the same conditions as if they had been paid to a resident of the first-mentioned State.

4. Enterprises of a Contracting State, the capital of which is wholly or partly owned or controlled, directly or indirectly, by one or more residents of the other Contracting State, shall not be subjected in the first-mentioned State to any taxation or any requirement connected therewith which is other or more burdensome than the taxation and connected requirements to which other similar enterprises of the first-mentioned Contracting State are or may be subjected.

Article 24. Mutual agreement procedure

1. Where a person considers that the actions of one or both of the Contracting States result or may result for him in taxation not in accordance with the provisions of this Agreement, he may, irrespective of the remedies provided by the domestic law of those States, present his case to the competent authority of the Contracting State of which he is a resident. The case must be presented within 2 years from the first notification of the action resulting in taxation not in accordance with the provisions of the Agreement.

2. The competent authority shall endeavour, if the objection appears to it to be justified and if it is not itself able to arrive at a satisfactory solution, to resolve the case by mutual agreement with the competent authority of the other Contracting State,

with a view to the avoidance of taxation which is not in accordance with this Agreement.

3. The competent authorities of the Contracting States shall endeavour to resolve by mutual agreement any difficulties or doubts arising as to the interpretation or application of the Agreement.

4. The competent authorities of the Contracting States may communicate with each other directly for the purpose of reaching an agreement in the sense of the preceding paragraphs. When it seems advisable in order to reach agreement to have an oral exchange of opinions, such exchange may take place through a Commission consisting of representatives of the competent authorities of the Contracting States.

Article 25. Exchange of information

1. The competent authorities of the Contracting States shall exchange such information as is necessary for carrying out the provisions of this Agreement or of the domestic laws of the Contracting States concerning taxes covered by the Agreement, in so far as the taxation thereunder is not contrary to the Agreement. The exchange of information shall not be restricted by the provisions of Article 1. Any information received by a Contracting State shall be treated as secret in the same manner as information obtained under the domestic laws of that State and it shall be disclosed only to persons or authorities (including courts and administrative bodies) involved in the assessment or collection of, the enforcement or prosecution in respect of, or the determination of appeals in relation to, the taxes which are the subject of the Agreement. Such persons or authorities shall use the information only for such purposes. They may disclose the information in public court proceedings or in judicial decisions.

2. In no case shall the provisions of paragraph 1 be construed so as to impose on a Contracting State the obligation:

- (a) To carry out administrative measures at variance with the laws and administrative practice of that or of the other Contracting State;
- (b) To supply information which is not obtainable under the laws or in the normal course of the administration of that or of the other Contracting State;
- (c) To supply information which would disclose any commercial, industrial or professional secret or trade process, or information, the disclosure of which would be contrary to public policy.

Article 26. Diplomatic agents and consular officers

Nothing in this Agreement shall affect the fiscal privileges of diplomatic agents or consular officers under the general rules of international law or under the provisions of special agreements.

Article 27. Entry into force

1. This Agreement shall enter into force on the thirtieth day subsequent to the date of effecting the exchange of diplomatic notes indicating the conclusion of the formalities established in the domestic law of each Contracting State.

This Agreement shall apply:

- (a) With respect to taxes withheld at the source, for the amounts paid or attributed commencing from the first day of the month of January subsequent to the date when the Agreement enters into force.
- (b) With respect to other income taxes, for the fiscal years commencing on or subsequent to the first day of the month of January subsequent to the date when the Agreement enters into force.

Article 28. Termination

This Agreement shall remain in force until terminated by one of the Contracting States. Either State may terminate the Agreement, through the diplomatic channel, by giving notice of termination at least six months before the end of any calendar year after the expiration of a period of five years from its taking effect. In such event, the Agreement shall cease to have effect:

(a) With respect to taxes withheld at the source, for the amounts paid or attributed commencing from the first day of the month of January subsequent to the date of the expiration of the aforementioned term of six months.

(b) With respect to other taxes, for the fiscal years commencing on or subsequent to the first day of the month of January subsequent to the date of the expiration of the aforementioned term of six months.

DONE at Rome on 8 July 1991, in two originals in the Spanish and Italian languages, both versions being equally valid.

[SIGNED]

For the Government of the
United Mexican States

[SIGNED]

For the Government of the
Republic of Italy

Protocol

To the Agreement between the Government of the United Mexican States and the Government of the Republic of Italy for avoidance of double taxation with respect to taxes on income and prevention of fiscal evasion.

At the time of signing the Agreement between the Government of the United Mexican States and the Government of the Republic of Italy for avoidance of double taxation with respect to taxes on income and prevention of fiscal evasion, the signatories have agreed upon the following provisions, which shall form an integral part of the Agreement.

1. For the purposes of Article 5, paragraph 4, it shall be deemed that the term "permanent establishment" shall not include the maintaining of a fixed place of business in a Contracting State with the sole purpose of carrying on, for the enterprise, activities of advertising, supplying information, performing scientific research or preparing the placement of loans, provided that such activities are of a preparatory or auxiliary character. In the case of the activities of preparing the placement of loans, it shall be understood that they have a preparatory or auxiliary character when the loans are made with funds not deriving from that Contracting State.

2. For the purposes of Article 7, paragraph 1, it is understood that income is that of the permanent establishment when it derives from the sale in a Contracting State of goods of the same or similar type as those sold by such establishment, carried on by the head office or any of its branches, and when the advertising, the marketing campaign, the storage, the display or the delivery is or has been carried out by the aforementioned permanent establishment.

3. In respect of Article 7, paragraphs 1 and 2, in the case of contracts (principally contracts for studies, for supply, for the installation or construction of equipment or for industrial, commercial or scientific establishments) for public works performed by an enterprise which is a resident of a Contracting State and has a permanent establishment in the other Contracting State, the profits of such permanent establishment shall not be determined on the basis of the total amount of the contract, but rather, the profits of such permanent establishment shall be determined only on the basis of the portion of the contract which has been performed by that permanent establishment in the Contracting State where the permanent establishment is located.

4. With respect to Article 7, paragraph 4, it shall be understood that "expenses which are incurred for the purposes of the business of the permanent establishment" means the expenses directly related to the business of that permanent establishment.

5. With respect to the aforementioned Article 7, paragraph 4, the Contracting States shall apply the provisions contained therein in accordance with the provisions of their domestic law and with the meaning applied to that paragraph by the commen-

tary made by the Committee on Tax Matters of OECD with respect to the 1977 model of the Agreement.

6. With respect to Article 11, paragraph 2, if, pursuant to an agreement for avoidance of double taxation entered into between Mexico and any other State which is a member of the European Economic Community, Mexico limits its taxation at the source on interest at a rate lower than that established in that Article, the reduced rate agreed to therein shall automatically apply to this Agreement, with the understanding that it shall not be lower than 10%.

7. The competent authorities of the Contracting States may agree on the administrative measures necessary for applying Article 11, paragraph 7, in order to limit the phenomenon of undercapitalization or of excessive indebtedness on the part of those concerned.

8. With respect to Article 24, paragraph 1, the phrase "irrespective of the remedies provided by the domestic law" means that the commencement of the mutual agreement procedure is not optional with respect to that provided for under domestic adversary procedure but, rather, that those remedies provided for in cases where the dispute arises from taxation in Italy not in accordance with the provisions of this Agreement must first be exhausted in all cases.

9. Taxes collected by a Contracting State by means of withholding at the source shall be reimbursable upon the request of the party concerned or of the State of which he is a resident in cases where the right to collect such taxes is limited by the provisions of the Agreement. Such requests for reimbursement, which must be submitted within the term indicated by the law of the Contracting State which is to effect such reimbursement, must be accompanied by official documentation from the Contracting State of which the taxpayer is a resident, certifying that he fulfils the requirements established by this Agreement in order to benefit from the exemptions or from the reductions provided for therein. The competent authorities of the Contracting States shall establish, by mutual agreement and in accordance with the provisions of Article 24 of this Agreement, the modalities for the application of this provision.

DONE at Rome on 8 July 1991, in two originals in the Spanish and Italian languages, both versions being equally valid.

[SIGNED]

For the Government of the
United Mexican States

[SIGNED]

For the Government of the
Republic of Italy

Convention entre le Gouvernement des États-Unis du Mexique et le Gouvernement de la République italienne tendant à éviter la double imposition en matière d'impôts sur le revenu et à prévenir l'évasion fiscale

Le Gouvernement des États-Unis du Mexique et le Gouvernement de la République italienne, désireux de conclure une convention tendant à éviter la double imposition en matière d'impôts sur le revenu et à prévenir l'évasion fiscale (ci-après dénommée la « Convention »), sont convenus de ce qui suit :

Article premier. Personnes visées

La présente Convention s'applique aux personnes qui sont des résidents de l'un des États contractants ou des deux.

Article 2. Impôts visés

1. La présente Convention s'applique aux impôts sur le revenu perçus pour le compte de chacun des États contractants, quel qu'en soit le régime de perception.

2. Sont considérés comme impôts sur le revenu tous prélèvements fiscaux assis sur tout ou partie du revenu, y compris les impôts sur les gains provenant de l'aliénation de biens meubles ou immeubles, ainsi que les impôts sur les plus-values.

3. Les impôts auxquels s'applique la présente Convention sont :

a) aux États-Unis du Mexique :

1. l'impôt sur le revenu;
2. l'impôt sur les actifs;

(ci-après dénommés « l'impôt mexicain »);

b) en République italienne :

1. l'impôt sur le revenu des personnes physiques (imposta sul reddito delle persone fisiche);
2. l'impôt sur le revenu des personnes morales (imposta sul reddito delle persone giuridiche);

y compris lorsque lesdits impôts sont retenus à la source (ci-après dénommés « l'impôt italien »);

4. La présente Convention s'appliquera également aux impôts de nature identique ou analogue qui seraient établis après la date de sa signature et qui s'ajouteraient aux impôts actuels ou les remplaceraient. Les autorités compétentes des États contractants se communiqueront les modifications majeures qui auront été apportées à leurs législations fiscales respectives.

Article 3. Définitions générales

1. Au sens de la présente Convention, et si le contexte n'en décide pas autrement :

a) Les expressions « l'un des États contractants » et « l'autre État contractant » désignent selon le contexte les États-Unis du Mexique ou la République italienne ou l'Équateur;

b) Le terme « Mexique » fait référence au territoire des États-Unis du Mexique, ce qui comprend les unités constituantes de la Fédération, les îles, y compris les récifs et les îlots des mers adjacentes, les îles de Guadalupe et Revillagigedo, la plate-forme continentale et les plateaux sous-marins des îles, des îlots et des récifs, les eaux des mers territoriales, dans la mesure et selon les termes du droit international, les zones maritimes intérieures et l'espace aérien situé au-dessus du territoire national, dans la mesure et selon les règles établies par le droit international;

c) Le terme « Italie » désigne la République italienne, l'espace aérien situé au-dessus du territoire national, ainsi que les zones au-delà de la mer territoriale d'Italie qui, conformément au droit international coutumier et aux lois de l'Italie relatives à l'exploration et à l'exploitation des ressources nationales, sont les zones à l'intérieur desquelles l'Italie peut exercer ses droits en ce qui concerne les ressources naturelles des fonds marins et du sous-sol;

d) Le terme « personne » s'entend des personnes physiques, des sociétés et de tout autre groupe de personnes;

e) Le terme « société » désigne toute personne morale ou toute entité assimilée à une personne morale au regard de l'impôt;

f) Les expressions « entreprise d'un État contractant » et « entreprise de l'autre État contractant » désignent respectivement une entreprise exploitée par un résident de l'un des États contractants et une entreprise exploitée par un résident de l'autre État contractant;

g) L'expression « trafic international » désigne tout transport effectué par un navire ou un aéronef exploité par une entreprise dont le siège de direction effective est situé dans l'un des États contractants sauf lorsque ce navire ou cet aéronef n'est exploité qu'entre des points situés dans l'autre État contractant;

h) Le terme « national » désigne :

i) Toute personne physique possédant la nationalité de l'un des États contractants; et

ii) Toute personne morale, association de personnes et association constituée conformément à la législation en vigueur dans un État contractant;

i) L'expression « autorité compétente » signifie :

i) au Mexique, le ministère des finances et du crédit public;

ii) en Italie, le ministère des finances.

2. Pour l'application de la présente Convention par un État contractant, toute expression qui n'y est pas définie a le sens que lui confère le droit de cet État concernant les impôts auxquels s'applique la présente Convention, à moins que le contexte n'appelle une interprétation différente.

Article 4. Résidence

1. Au sens de la présente Convention, « résident d'un État contractant » s'entend, de toute personne qui, en vertu de la législation de cet État, est assujettie à l'impôt en raison de son domicile, de sa résidence, de l'emplacement de son siège social ou bureau principal, de son siège de direction ou de tout autre critère de nature analogue. Mais ce terme ne prend pas en compte les personnes assujetties à l'impôt dans ledit État uniquement pour le revenu tiré de sources locales.

2. Lorsqu'en vertu des dispositions du paragraphe 1 du présent article, une personne physique est un résident des deux États contractants, sa situation est réglée comme suit :

- a) La personne est considérée comme un résident de l'État contractant où elle dispose d'un foyer d'habitation permanent; si elle dispose d'un foyer d'habitation permanent dans les deux États contractants, elle est considérée comme un résident de l'État contractant avec lequel ses liens personnels et économiques sont les plus étroits (centre des intérêts vitaux);
- b) Si l'État contractant où la personne a le centre de ses intérêts vitaux ne peut être déterminé, ou si celle-ci ne dispose d'un foyer d'habitation permanent dans aucun des États contractants, elle est considérée comme un résident de l'État contractant où elle séjourne de façon habituelle;
- c) Si la personne séjourne de façon habituelle dans les deux États contractants ou si elle ne séjourne de façon habituelle ni dans l'un ni dans l'autre, elle est considérée comme un résident de l'État contractant dont elle possède la nationalité;
- d) Si, aux yeux de la législation italienne, la personne possède la nationalité des deux États contractants ou si elle possède la nationalité ni de l'un ni de l'autre, les autorités compétentes des deux États contractants tranchent la question d'un commun accord.

3. Lorsqu'en vertu des dispositions du paragraphe 1 du présent article, une personne autre qu'une personne physique est un résident des deux États contractants, elle est considérée comme un résident de l'État contractant où son siège de direction effective est situé.

Article 5. Établissement stable

1. Au sens de la présente Convention, l'expression « établissement stable » s'entend d'une installation fixe d'affaires par l'intermédiaire de laquelle une entreprise exerce tout ou partie de son activité.

2. L'expression « établissement stable » comprend notamment :

- a) Un siège de direction;
- b) Une succursale;
- c) Un bureau;
- d) Une usine;
- e) Un atelier;
- f) Une mine, un puits de pétrole ou de gaz, une carrière ou tout autre site d'extraction de ressources naturelles.

3. L'expression « établissement stable » englobe également un chantier de construction ou de montage ou des activités de surveillance s'y exerçant, mais seulement lorsque ce chantier ou ces activités ont une durée supérieure à huit mois;

4. Nonobstant les dispositions précédentes du présent article, on considère que l'expression « établissement stable » ne comprend pas :

- a) L'usage d'installations aux seules fins de stockage ou d'exposition de biens ou marchandises appartenant à l'entreprise;

- b) Le maintien d'un dépôt de biens ou marchandises appartenant à l'entreprise aux seules fins de stockage, d'exposition ou de livraison;
- c) Le maintien d'un dépôt de biens ou marchandises appartenant à l'entreprise à seule fin de transformation par une autre entreprise
- d) Le maintien d'une installation fixe d'affaires à seule fin d'acheter des biens ou des marchandises ou de réunir des informations pour l'entreprise;
- e) Le maintien d'une installation fixe d'affaires à seule fin d'exercer, pour l'entreprise, toute autre activité de caractère auxiliaire ou préparatoire.

5. Nonobstant les dispositions des paragraphes 1 et 2, lorsqu'une personne - autre qu'un agent jouissant d'un statut indépendant auquel s'applique le paragraphe 7 - agit au nom d'une entreprise et dispose dans un État contractant d'un pouvoir, qu'elle exerce habituellement, de conclure des contrats au nom de cette entreprise, celle-ci est réputée posséder un établissement stable dans cet État pour toutes les activités que cette personne exerce au nom de l'entreprise, à moins que les activités de cette personne ne soient limitées à celles qui sont mentionnées au paragraphe 4 et qui, si elles étaient exercées par l'intermédiaire d'une installation fixe d'affaires, ne permettraient pas de considérer cette installation fixe d'affaires comme un établissement stable au sens des dispositions de ce paragraphe-là.

6. Nonobstant les dispositions précédentes du présent article, on considère qu'une compagnie d'assurances d'un État contractant a, sauf en ce qui concerne les réassurances, un établissement stable dans l'autre État contractant si elle collecte des primes sur le territoire de cet autre État ou si elle assure contre des risques sur ce territoire par l'intermédiaire d'un tiers - autre qu'un agent jouissant d'un statut indépendant auquel s'applique le paragraphe suivant.

7. Une entreprise d'un État contractant n'est pas réputée avoir un établissement stable dans l'autre État contractant du seul fait qu'elle exerce son activité dans cet autre État par l'entremise d'un courtier, d'un commissionnaire général ou de tout autre intermédiaire jouissant d'un statut indépendant, si ces personnes agissent dans le cadre ordinaire de leur activité. Toutefois, lorsque les activités d'un tel représentant sont exercées exclusivement ou presque exclusivement pour le compte de cette entreprise, il n'est pas considéré comme un représentant indépendant au sens du présent paragraphe.

8. Le fait qu'une société qui est un résident d'un État contractant contrôle ou est contrôlée par une société qui est un résident de l'autre État contractant ou qui y exerce son activité, que ce soit par l'intermédiaire d'un établissement stable ou non, ne suffit pas, en lui-même, à faire de l'une quelconque de ces sociétés un établissement stable de l'autre.

Article 6. Revenus immobiliers

1. Les revenus qu'un résident d'un État contractant tire de biens immobiliers (y compris ceux provenant d'exploitations agricoles ou forestières) situés dans l'autre État contractant sont imposables dans cet autre État.

2. L'expression « bien immeuble » s'entend au sens que lui donne le droit de l'État où ce bien est situé. Elle comprend en tous cas les accessoires, le cheptel et le matériel servant aux exploitations agricoles et forestières, les droits auxquels s'appliquent les dispositions du droit privé concernant la propriété foncière, l'usufruit des biens immeubles et les droits à des paiements variables ou fixes pour l'exploitation ou la concession de l'exploitation de gisements miniers, de sources, de puits de pétrole ou de gaz, de carrières et d'autres

ressources naturelles; les navires, bateaux et aéronefs ne sont pas considérés comme des biens immeubles.

3. Les dispositions du paragraphe 1 s'appliquent aux revenus tirés de l'exploitation directe, de la location ou de l'affermage ou de toute autre forme d'exploitation de biens immeubles.

4. Les dispositions des paragraphes 1 et 3 s'appliquent également aux revenus provenant des biens immeubles d'une entreprise ainsi qu'aux revenus des biens immeubles servant à l'exercice d'une profession indépendante.

Article 7. Bénéfices des entreprises

1. Les bénéfices d'une entreprise de l'un des États contractants ne sont imposables que dans cet État, à moins que l'entreprise n'exerce son activité dans l'autre État contractant par l'intermédiaire d'un établissement stable qui y est situé.

Dans ce cas, les bénéfices de l'entreprise sont imposables dans l'autre État, mais uniquement dans la mesure où ils peuvent être imputés audit établissement stable.

2. Sous réserve des dispositions du paragraphe 4, lorsqu'une entreprise de l'un des États contractants exerce son activité dans l'autre État contractant par l'intermédiaire d'un établissement stable qui y est situé, il sera imputé dans chaque État contractant à cet établissement stable les bénéfices qu'il aurait pu réaliser s'il avait été une entreprise distincte exerçant des activités identiques ou similaires, dans des conditions identiques ou similaires et traitant en toute indépendance avec l'entreprise dont il constitue un établissement stable.

3. Aux fins de l'application des paragraphes 1 et 2, les revenus ou gains imputables à un établissement stable pendant son existence sont imposables dans l'État contractant où ledit établissement se situe même lorsque les paiements sont différés jusqu'à ce que l'établissement ait cessé d'exister.

4. Pour déterminer les bénéfices de l'établissement stable, sont admises en déduction les dépenses exposées aux fins poursuivies par cet établissement stable, y compris les dépenses de direction et les frais généraux d'administration ainsi engagés, soit dans l'État où est situé cet établissement stable, soit ailleurs.

5. Dans la mesure où il est d'usage dans un État contractant de déterminer les bénéfices à attribuer à un établissement stable sur la base d'une répartition de la totalité des bénéfices d'une entreprise entre ses diverses composantes, rien dans le paragraphe 2 du présent article n'empêche l'État contractant intéressé de déterminer de cette manière les bénéfices assujettis à l'impôt; toutefois la méthode de répartition adoptée doit permettre d'obtenir un résultat conforme aux principes énoncés dans le présent article.

6. Nul bénéfice ne peut être imputé à un établissement stable au seul motif que cet établissement a acheté des biens ou marchandises pour le compte de l'entreprise

7. Aux fins des paragraphes précédents, les bénéfices à imputer à un établissement stable sont déterminés chaque année selon la même méthode, à moins qu'il n'existe des motifs valables et suffisants de procéder autrement.

8. Lorsque les bénéfices comprennent des éléments de revenu traités séparément dans d'autres articles de la présente Convention, les dispositions desdits articles ne sont pas affectées par les dispositions du présent article.

Article 8. Transports maritimes et aériens

1. Les bénéfices qu'une entreprise d'un État contractant tire de l'exploitation en trafic international de navires ou d'aéronefs sont imposables exclusivement dans l'État contractant où se trouve le siège de la direction effective de l'entreprise.

2. Les dispositions du paragraphe 1 du présent article ne s'appliquent pas aux bénéfices tirés de l'exploitation d'hôtels ou d'une activité de transport distincte de l'exploitation en trafic international de navires ou aéronefs.

3. Si le siège de la direction effective d'une entreprise de navigation est établi à bord d'un navire, ce siège est considéré comme sis dans l'État contractant où se trouve le port d'attache de ce navire ou, à défaut de port d'attache, dans l'État contractant dont l'exploitant du navire est résident.

4. Les dispositions des paragraphes 1 et 2 s'appliquent également aux bénéfices tirés de la participation à un « pool », à une exploitation en commun ou à un organisme international d'exploitation.

Article 9. Entreprises associées

1. Lorsque :

a) Une entreprise d'un État contractant participe directement ou indirectement à la direction, au contrôle ou au capital d'une entreprise de l'autre État contractant; ou que

b) Les mêmes personnes participent directement ou indirectement à la direction, au contrôle ou au capital d'une entreprise d'un État contractant et d'une entreprise de l'autre État contractant;

et que, dans l'un ou l'autre cas, les deux entreprises sont, dans leurs relations commerciales ou financières, liées par des conditions convenues ou imposées qui diffèrent de celles qui seraient convenues entre des entreprises indépendantes, les bénéfices qui, n'étaient ces conditions, auraient été réalisés par l'une de ces entreprises mais n'ont pu l'être en fait à cause de ces conditions, peuvent être inclus dans les bénéfices de cette entreprise et imposés en conséquence.

Article 10. Dividendes

1. Les dividendes payés par une société qui est un résident d'un État contractant à un résident de l'autre État contractant sont imposables dans cet autre État.

2. Toutefois, ces dividendes sont aussi imposables dans l'État contractant dont la société qui paie les dividendes est un résident, et selon la législation de cet État, mais si la personne qui reçoit les dividendes en est le bénéficiaire effectif, l'impôt ainsi établi ne peut excéder 15 pour cent du montant brut des dividendes. Le présent paragraphe n'affecte pas l'imposition de la société au titre des bénéfices qui servent au paiement des dividendes.

3. Le terme « dividendes » employé dans le présent article désigne les revenus provenant d'actions ou autres parts bénéficiaires, actions minières, parts de fondateurs ou autres droits, à l'exclusion des créances, participant aux bénéfices, ainsi que les revenus d'autres parts sociales soumis au même régime fiscal que les revenus d'actions par la législation de l'État dont la société distributrice est un résident.

4. Les dispositions des paragraphes 1 et 2 ne s'appliquent pas lorsque le bénéficiaire effectif des dividendes, résident d'un État contractant, exerce dans l'autre État contractant dont la société qui paie les dividendes est un résident, soit une activité industrielle ou commerciale par l'intermédiaire d'un établissement stable qui y est situé, soit une profession indépendante au moyen d'une base fixe qui y est située, et que la participation génératrice des dividendes s'y rattache effectivement. Dans ces cas, les dividendes sont imposables dans l'autre État contractant conformément à sa législation nationale.

5. Lorsqu'une société qui est résident d'un État contractant tire des bénéfices ou des revenus de l'autre État contractant, cet autre État ne peut recevoir aucun impôt sur les dividendes payés par la société, sauf dans la mesure où ces dividendes sont payés à un résident de cet autre État ou dans la mesure où la participation génératrice des dividendes se rattache effectivement à un établissement stable ou à une base fixe situés dans cet autre État, ni prélever aucun impôt, au titre de l'imposition des bénéfices non distribués, sur les bénéfices non distribués de la société, même si les dividendes payés ou les bénéfices non distribués consistent en tout ou en partie en bénéfices ou revenus provenant de cet autre État.

Article 11. Intérêts

1. Les intérêts provenant de l'un des États contractants et payés à un résident de l'autre État contractant sont imposables dans cet autre État.

2. Toutefois, ces intérêts sont également imposables dans l'État contractant d'où ils proviennent et conformément à la législation de cet État, mais si la personne qui reçoit les intérêts en est le bénéficiaire effectif, l'impôt ainsi exigé ne peut excéder 15 pour cent du montant brut des intérêts.

3. Nonobstant les dispositions du paragraphe 2, les intérêts visés au paragraphe 1 ne sont imposables que dans l'État contractant où réside le bénéficiaire effectif des intérêts, si l'une quelconque des exigences suivantes est satisfaite :

a) Le bénéficiaire des intérêts est l'un des États contractants, l'une de ses subdivisions politiques ou administratives ou l'une de ses collectivités locales;

b) Les intérêts sont payés par une des personnes visées au point précédent;

c) Les intérêts sont payés par des emprunts sur une durée de trois ans ou plus, accordés ou garantis par des organismes de financement ou de garantie à caractère public, dont l'objet est de promouvoir l'exportation à travers l'octroi de crédits ou de garanties à des conditions préférentielles.

4. Aux fins du présent article, le terme « intérêts » désigne les revenus de la dette publique, des obligations d'emprunts, assorties ou non de garanties hypothécaires ou d'une clause de participation aux bénéfices du débiteur, et de créances de toute nature, ainsi que tout autre revenu soumis au même régime fiscal que les revenus d'emprunts par la législation fiscale de l'État dont provient le revenu en question.

5. Les dispositions des paragraphes 1 à 3 ne s'appliquent pas lorsque le bénéficiaire effectif des dividendes, résident d'un État contractant, exerce dans l'autre État contractant dont la société qui paie les dividendes est un résident, soit une activité industrielle ou commerciale par l'intermédiaire d'un établissement stable qui y est situé, soit une profession indépendante au moyen d'une base fixe qui y est située, et que la participation génératrice des dividendes s'y rattache effectivement. Dans ces cas, les intérêts sont imposables dans l'autre État contractant conformément à la législation nationale en vigueur.

6. Les intérêts sont considérés comme provenant d'un État contractant lorsque le débiteur est cet État lui-même, une subdivision politique ou administrative, une collectivité locale ou un résident de cet État.

Toutefois, lorsque le débiteur des intérêts, qu'il soit ou non un résident d'un État contractant, a dans un État contractant un établissement stable ou une base fixe en relation avec lesquels a été contractée la dette qui est à l'origine du paiement des intérêts et qui supportent la charge de ces intérêts, ceux-ci sont considérés comme provenant de l'État où l'établissement stable, ou la base fixe, sont situés.

7. Lorsque, en raison des relations spéciales existant entre le débiteur et le bénéficiaire effectif des intérêts ou que l'un et l'autre entretiennent avec des tierces personnes, le montant des intérêts payés excède pour quelque raison que ce soit celui dont seraient convenus le débiteur et le créancier en l'absence de pareilles relations, les dispositions du présent article ne s'appliquent qu'à ce dernier montant. Dans ce cas, la partie excédentaire des paiements reste imposable selon la législation de chaque État contractant, compte tenu des autres dispositions de la présente Convention.

8. Les dispositions du présent article ne s'appliquent pas lorsque la dette qui est à l'origine du paiement des intérêts a été fixée ou assignée dans le seul but de tirer profit du présent article.

Article 12. Redevances

1. Les redevances provenant d'un État contractant et payées à un résident de l'autre État contractant sont imposables dans cet autre État.

2. Toutefois, ces redevances sont aussi imposables dans l'État contractant d'où elles proviennent et conformément à la législation de cet État, mais si la personne qui reçoit les redevances en est le bénéficiaire effectif, l'impôt ainsi établi ne peut excéder 15 pour cent du montant brut des redevances.

3. Nonobstant les dispositions des paragraphes 1 et 2, les redevances perçues au titre des droits d'auteur et autres rémunérations de même nature correspondant à la production ou reproduction d'une œuvre littéraire, dramatique, musicale ou artistique (à l'exclusion des redevances afférentes aux films cinématographiques et œuvres enregistrées sur pellicule ou bandes magnétoscopique ou d'autres moyens d'enregistrement aux fins des émissions radiophoniques ou télévisées), provenant d'un État contractant et payées à un résident de l'autre État contractant imposable en raison desdites redevances, peuvent uniquement être imposables dans cet autre État.

4. Le terme « redevances » employé dans le présent article désigne les rémunérations de toute nature payées pour l'usage ou la concession de l'usage d'un droit d'auteur sur une œuvre littéraire, artistique ou scientifique, y compris les films cinématographiques, d'un brevet, d'une marque de fabrique ou de commerce, d'un dessin ou d'un modèle, d'un plan, d'une formule ou d'un procédé secrets, ainsi que pour l'usage ou la concession de l'usage d'un équipement industriel, commercial ou scientifique et pour des informations ayant trait à une expérience acquise dans le domaine industriel, commercial et scientifique. Le terme « redevances » englobe également les gains provenant de l'aliénation desdits biens ou droits visés dans le présent paragraphe, dans la mesure où le montant obtenu du fait de ladite aliénation est déterminé en fonction de la productivité ou de l'usage de tels biens ou droits.

5. Les dispositions des paragraphes 1 à 3 ne s'appliquent pas lorsque le bénéficiaire effectif des redevances, résident d'un État contractant, exerce dans l'autre État contractant d'où proviennent les redevances une activité commerciale ou industrielle par l'intermédiaire d'un établissement stable qui y est situé ou une profession libérale au moyen d'une base fixe qui y est située et que le droit ou le bien générateur des redevances s'y rattache effectivement. Dans ces cas, les redevances peuvent être imposables dans l'autre État contractant en fonction de sa législation interne.

6. Les redevances sont considérées comme provenant d'un État contractant lorsque le débiteur est cet État lui-même, une subdivision politique ou administrative, une collectivité locale ou un résident de cet État. Toutefois, lorsque le débiteur des redevances, qu'il soit ou non un résident d'un État contractant, a dans un État contractant un établissement stable ou une base fixe en relation avec lesquels ont été contractés les biens ou droits qui sont à l'origine du paiement des redevances et qui supportent la charge de ces redevances, celles-ci sont considérées comme provenant de l'État où l'établissement stable, ou la base fixe, sont situés.

7. Lorsque, en raison des relations spéciales existant entre le débiteur et le bénéficiaire effectif des redevances ou que l'un et l'autre entretiennent avec des tierces personnes, le montant des redevances payées excède pour quelque raison que ce soit celui dont seraient convenus le débiteur et le créancier en l'absence de pareilles relations, les dispositions du présent article ne s'appliquent qu'à ce dernier montant. Dans ce cas, la partie excédentaire des paiements reste imposable selon la législation de chaque État contractant, compte tenu des autres dispositions de la présente Convention.

8. Les dispositions du présent article ne s'appliquent pas lorsque le droit ou bien pour lequel les redevances sont payées a été convenu ou assigné dans le seul but de tirer parti du présent article.

Article 13. Gains en capital

1. Les gains qu'un résident d'un État contractant tire de l'aliénation de biens immobiliers visés à l'article 6, situés dans l'autre État contractant, sont imposables dans cet autre État.

2. Les gains provenant de l'aliénation d'actions, de parts sociales ou d'autres droits d'une entreprise ou d'une autre personne morale dont les actifs sont principalement formés, directement ou indirectement, de biens immobiliers situés dans un État contractant ou de droits se rapportant à de tels biens immobiliers, sont imposables dans cet autre État. A cette fin, ne seront pas pris considération les biens immobiliers que ladite société ou personne morale affecte à son activité industrielle, commerciale ou agricole ou à une profession libérale.

3. Les gains provenant de l'aliénation de biens mobiliers qui font partie de l'actif d'un établissement stable qu'une entreprise d'un État contractant possède dans l'autre État contractant, ou de biens meubles attachés à une base fixe à un résident d'un État contractant dans l'autre pour y exercer une profession indépendante, y compris de tels gains provenant de l'aliénation de cet établissement stable (seul ou avec le reste de l'entreprise) ou de cette base fixe, sont imposables dans cet autre État.

4. Les gains provenant de l'aliénation de navires ou d'aéronefs exploités en trafic international et de biens meubles affectés à l'exploitation de ces navires ou aéronefs sont exclusivement imposables dans l'État contractant où le lieu de gestion réelle de l'entreprise est situé.

5. Les gains provenant de l'aliénation des biens ou droits visés à l'article 12 de la présente Convention sont uniquement imposables conformément aux dispositions dudit article.

6. Les gains provenant de l'aliénation de tous biens autres que ceux visés dans le présent article sont imposables dans l'État contractant où réside le cédant.

Article 14. Professions indépendantes

1. Les revenus qu'un résident d'un État contractant tire de l'exercice d'une profession indépendante ou d'autres activités de caractère indépendant sont imposables exclusivement dans cet État, sauf dans les cas ci-après où lesdits gains sont également imposables dans l'autre État contractant :

a) Lorsque ledit résident dispose dans l'autre État contractant d'une base fixe dont il dispose habituellement pour l'exercice de ses activités; dans ce cas, seule la partie des gains imputable à ladite base fixe est imposable dans cet autre État contractant;

b) Lorsque son séjour dans l'autre État contractant correspond à une ou plusieurs périodes supérieures ou égales à quatre-vingt-trois jours au cours de toute période de douze mois; dans ce cas, seule est imposable la partie des gains tirés des activités menées par celui-ci dans cet autre État contractant.

2. L'expression « profession libérale » couvre notamment les activités indépendantes d'ordre scientifique, littéraire, artistique, éducatif ou pédagogique, ainsi que les activités indépendantes des médecins, avocats, ingénieurs, architectes, dentistes et comptables.

Article 15. Professions dépendantes

1. Sous réserve des dispositions des articles 16, 18 et 19 de la présente Convention, les salaires, traitements et autres rémunérations similaires qu'un résident d'un État contractant reçoit au titre d'un emploi salarié ne sont imposables que dans cet État, à moins que l'emploi ne soit exercé dans l'autre État contractant. Si l'emploi y est exercé, les rémunérations reçues à ce titre sont imposables dans cet autre État.

2. Nonobstant les dispositions du paragraphe 1 ci-dessus, les rémunérations qu'un résident d'un État contractant reçoit au titre d'un emploi salarié exercé dans l'autre État contractant ne sont imposables que dans le premier État si :

- a) Le bénéficiaire séjourne dans l'autre État pendant une ou plusieurs périodes d'une durée totale n'excédant pas 120 jours au cours de l'exercice fiscal considéré;
- b) Les rémunérations sont payées par un employeur ou pour le compte d'un employeur qui n'est pas un résident de l'autre État;
- c) La charge des rémunérations n'est pas supportée par un établissement stable ou par une base fixe que l'employeur a dans l'autre État.

3. Nonobstant les dispositions précédentes du présent article, les rémunérations reçues au titre d'un emploi exercé à bord d'un navire ou d'un aéronef exploité en trafic international sont imposables dans l'État contractant dans lequel est située la direction réelle de l'entreprise.

Article 16. Tantièmes d'administrateurs et rétributions analogues

Les tantièmes, jetons de présence et autres rémunérations analogues qu'un résident d'un État contractant reçoit à titre de membre du conseil d'administration d'une société, ainsi que, dans le cas du Mexique, à titre d'administrateur ou commissaire, qui est un résident de l'autre État contractant sont imposables dans cet autre État contractant.

Article 17. Artistes du spectacle et athlètes

1. Nonobstant les dispositions des articles 14 et 15, les revenus qu'un résident d'un État contractant tire de ses activités personnelles exercées dans l'autre État contractant, en tant qu'artiste du spectacle, tel qu'un artiste de théâtre, de cinéma, de radio ou de télévision, ou en tant que musicien ou athlète sont imposables dans cet autre État. Les revenus visés dans le présent paragraphe comprennent les revenus accessoires liés à la notoriété personnelle dudit résident, pour autant qu'ils soient perçus en raison de sa présence dans cet autre État et qu'ils proviennent de l'autre État.

2. Lorsque les revenus d'activités qu'un artiste du spectacle ou un athlète exerce personnellement et en cette qualité sont versés non à l'artiste ou à l'athlète lui-même mais à une autre personne, ces revenus sont imposables, nonobstant les dispositions des articles 7, 14 et 15, dans l'État contractant où les activités de l'artiste ou de l'athlète sont exercées.

Article 18. Pensions

Sous réserve des dispositions du paragraphe 2 de l'article 19, les pensions et autres rémunérations analogues payées à un résident d'un État contractant au titre d'un emploi antérieur et les rentes versées à ce résident sont imposables exclusivement dans cet État.

Article 19. Fonction publique

1. a) Les rémunérations, autres que les pensions, payées par un État contractant ou l'une de ses subdivisions politiques ou administratives ou de ses collectivités locales à une personne physique, au titre de services rendus à cet État contractant ou à cette subdivision ou collectivité sont imposables exclusivement dans cet État;

b) Toutefois, ces rémunérations sont imposables exclusivement dans l'autre État contractant si les services en question sont rendus dans cet État et si la personne physique qui est un résident de cet État :

- i) Est un ressortissant de cet État, ou
- ii) N'est pas devenue un résident de cet État à la seule fin de rendre les services.

2. a) Toute pension payée par un État contractant ou par une de ses subdivisions politiques ou administratives ou de ses collectivités locales, soit directement soit par prélèvement sur des fonds qu'ils ont constitués, à une personne physique au titre de services rendus à cet État contractant ou à cette subdivision ou collectivité est imposable exclusivement dans cet État;

b) Toutefois, cette pension est imposable exclusivement dans l'autre État contractant si la personne physique est un résident de cet autre État et en possède la nationalité.

3. Les dispositions des articles 15, 16 et 18 s'appliquent, le cas échéant, aux rémunérations et pensions versées au titre de services rendus dans le cadre d'activités industrielles ou commerciales, exercées par un État contractant ou par une de ses subdivisions politiques ou administratives ou de ses collectivités locales.

Article 20. Étudiants

Les sommes qu'un étudiant ou un apprenti qui est, ou qui était immédiatement avant de se rendre dans un État contractant, un résident de l'autre État contractant et qui séjourne dans le premier État à seule fin d'y poursuivre ses études ou sa formation, reçoit pour couvrir ses frais d'entretien, d'études ou de formation ne sont pas imposables dans ce premier État, à condition qu'elles proviennent de sources extérieures à cet État.

Article 21. Autres revenus

Les éléments du revenu d'un résident d'un État contractant, d'où qu'ils proviennent, qui ne sont pas visés par les articles précédents de la présente Convention sont imposables exclusivement dans les deux États contractants.

Article 22. Élimination de la double imposition

1. Au Mexique, la double imposition est évitée de la manière suivante :

a) les résidents du Mexique peuvent défalquer l'impôt sur le revenu versé en Italie, à concurrence d'un montant ne dépassant pas celui de l'impôt qui aurait été payé au Mexique pour les mêmes revenus :

b) aux conditions prévues par la législation mexicaine, les sociétés ayant une résidence au Mexique, peuvent défalquer de l'impôt sur le revenu qui lui incombe du fait de l'obtention de dividendes l'impôt sur le revenu versé en Italie sur les bénéfices sur lesquels les dividendes sont prélevés.

2. Dans le cas d'un résident de la République italienne, la double imposition est évitée de la manière suivante :

Lorsqu'un résident de l'Italie perçoit des revenus qui sont imposables au Mexique, l'Italie peut, en appliquant l'impôt sur le revenu visé à l'article 2 de la présente Convention, incorporer dans la base imposable desdits impôts les revenus mentionnés, sauf disposition contraire dans la présente Convention.

Dans ce cas, l'Italie doit déduire des impôts établis de la sorte l'impôt sur le revenu versé au Mexique, mais le montant de cette déduction ne peut excéder le taux d'imposition italien imputable auxdits revenus, selon une fraction correspondant à la part des revenus mentionnés dans le calcul du revenu total.

Cependant, aucune déduction n'est autorisée si les revenus sont imposables en Italie, à la demande du bénéficiaire desdits revenus, et sont retenus à la source conformément aux dispositions de la législation italienne.

3. Au sens du présent article, il est supposé qu'un impôt de 15% a été versé pour les dividendes distribués par des sociétés ayant un siège au Mexique, pour autant que les bénéfices sur lesquels les dividendes sont prélevés proviennent principalement d'activités menées sur le territoire du Mexique.

Article 23. Non-discrimination

1. Les ressortissants d'un État contractant ne sont soumis dans l'autre État contractant à aucune imposition ou obligation qui soit autre ou plus lourde que celles auxquelles sont

ou pourront être assujettis les ressortissants de cet autre État qui se trouvent dans la même situation.

2. Les établissements stables qu'une entreprise d'un État contractant exploite dans l'autre État contractant ne seront pas imposés dans cet État d'une façon moins favorable que les entreprises de cet autre État qui exercent les mêmes activités. La présente disposition ne pourra être interprétée comme obligeant un État contractant à accorder aux résidents de l'autre État contractant les déductions personnelles, abattements et réductions d'impôt qu'il accorde à ses propres résidents en fonction de leur état civil ou de leurs charges de famille.

3. A moins que les dispositions de l'article 9, du paragraphe 7 de l'article 11 ou du paragraphe 7 de l'article 12 ne s'appliquent, les intérêts, redevances ou autres frais payés par une entreprise d'un État contractant à un résident de l'autre État contractant sont déductibles, pour la détermination des bénéfices imposables de cette entreprise, dans les mêmes conditions que s'ils avaient été payés à un résident du premier État.

4. Les entreprises d'un État contractant dont le capital est, en totalité ou en partie, directement ou indirectement détenu ou contrôlé par un ou plusieurs résidents de l'autre État contractant, ne sont soumises dans le premier État à aucune imposition ou obligation y relative qui soit autre ou plus lourde que celles auxquelles sont ou pourront être assujetties les autres entreprises similaires du premier État.

Article 24. Procédure amiable

1. Lorsqu'une personne estime que les mesures prises par un État contractant ou par les deux États contractants entraînent ou entraîneront pour elle une imposition non conforme aux dispositions de la présente Convention, elle peut, indépendamment des recours prévus par le droit interne de ces États, soumettre son cas à l'autorité compétente de l'État contractant dont elle est un résident ou, si son cas relève du paragraphe 1 de l'article 24, à celle de l'État contractant dont elle possède la nationalité. Le cas doit être soumis dans un délai de deux ans à partir de la première modification de la mesure qui entraîne une imposition non conforme aux dispositions de la Convention.

2. L'autorité compétente s'efforce, si la réclamation lui paraît fondée et si elle n'est pas elle-même en mesure d'y apporter une solution satisfaisante, de résoudre le cas par voie d'accord amiable avec l'autorité compétente de l'autre État contractant, en vue d'éviter une imposition non conforme à la présente Convention.

3. Les autorités compétentes des États contractants s'efforcent, par voie d'accord amiable, de résoudre les difficultés ou de dissiper les doutes auxquels peuvent donner lieu l'interprétation ou l'application de la Convention.

4. Les autorités compétentes des États contractants peuvent communiquer directement entre elles en vue de parvenir à un accord comme il est indiqué aux paragraphes précédents. Lorsque cela sera jugé souhaitable pour parvenir à cet accord, les représentants des autorités compétentes des États contractants pourront se réunir au sein d'une commission pour procéder à un échange de vues.

Article 25. Échange de renseignements

1. Les autorités compétentes des États contractants échangent les renseignements nécessaires pour appliquer les dispositions de la présente Convention ou celles de la législation interne des États contractants relative aux impôts visés par la Convention dans la mesure où l'imposition prévue par cette législation n'est pas contraire à la Convention. L'échange

de renseignements n'est pas restreint par l'article premier. Les renseignements reçus par un État contractant sont tenus secrets de la même manière que les renseignements obtenus en application de la législation interne de cet État et ne sont communiqués qu'aux personnes ou autorités (y compris les tribunaux et organes administratifs) concernés par l'établissement ou le recouvrement des impôts fixés par cet État, par les procédures ou poursuites concernant ces impôts, ou par les décisions sur les recours relatifs à ces impôts. Ces personnes ou autorités n'utilisent ces renseignements qu'à des fins fiscales. Elles peuvent en faire état au cours des audiences publiques de tribunaux ou dans les jugements.

2. Les dispositions du paragraphe 1 ne peuvent en aucun cas être interprétées comme imposant à un État contractant l'obligation :

- a) De prendre des mesures administratives dérogeant à sa législation ou à sa pratique administrative ou à celles de l'autre État contractant;
- b) De fournir des renseignements qui ne pourraient être obtenus sur la base de sa législation ou dans le cadre de sa pratique administrative normale ou de celles de l'autre État contractant;
- c) De fournir des renseignements qui révéleraient un secret commercial, industriel ou professionnel ou un procédé commercial ou des renseignements dont la communication serait contraire à l'ordre public.

Article 26. Agents diplomatiques et fonctionnaires consulaires

Les dispositions de la présente Convention ne portent pas atteinte aux privilèges fiscaux dont bénéficient les agents diplomatiques ou les fonctionnaires consulaires en vertu soit des règles générales du droit des gens, soit des dispositions d'accords particuliers.

Article 27. Entrée en vigueur

1. La Convention entrera en vigueur le trentième jour qui suit la date à laquelle a lieu l'échange de notes diplomatiques marquant l'achèvement des formalités prévues dans la législation nationale de chaque État contractant.

Ses dispositions seront applicables :

- a) En ce qui concerne l'impôt retenu à la source, pour les montants payés ou attribués à partir du 1^{er} janvier de l'année civile suivant la date d'entrée en vigueur de la Convention;
- b) En ce qui concerne les autres impôts, pour les exercices fiscaux entamés, à partir du 1^{er} janvier de l'année civile suivant la date d'entrée en vigueur de la Convention.

Article 28. Dénonciation

La présente Convention demeurera en vigueur tant qu'elle n'aura pas été dénoncée par les États contractants. L'un quelconque des États contractants pourra la dénoncer par la voie diplomatique en adressant une notification, avec un préavis de six (6) mois au moins avant la fin de chaque année civile, à l'expiration d'une période de cinq (5) ans à compter de son entrée en vigueur. Dans ce cas, la Convention cessera de produire ses effets :

- a) En ce qui concerne l'impôt retenu à la source, pour les montants payés ou attribués, à partir du 1^{er} janvier suivant l'échéance du délai de six (6) mois;

b) En ce qui concerne les autres impôts, pour les exercices fiscaux entamés, à partir de toute l'année d'imposition commençant le 1^{er} janvier suivant l'échéance du délai de six (6) mois.

Fait à Rome, le 8 juillet 1991, en double exemplaire, en langues espagnole et italienne, les deux textes faisant également foi.

Pour le Gouvernement des États-Unis du Mexique

Pour le Gouvernement de la République italienne

PROTOCOLE

A la Convention entre le Gouvernement des États-Unis du Mexique et le Gouvernement de la République italienne tendant à éviter la double imposition en matière d'impôts sur le revenu et à prévenir l'évasion fiscale.

Au moment de procéder à la signature de la Convention entre le Gouvernement des États-Unis du Mexique et le Gouvernement de la République italienne tendant à éviter la double imposition et à prévenir l'évasion fiscale en matière d'impôts sur le revenu et sur la fortune, les soussignés sont convenus des dispositions suivantes, qui font partie intégrante de la Convention :

1. Au sens du paragraphe 4 de l'article 5, il est entendu que l'expression « établissement stable » n'englobe pas le maintien d'une installation fixe d'affaires dans un État contractant à seule fin d'exercer, pour l'entreprise, des activités de propagande, de fourniture de renseignements, de recherche scientifique ou de préparation au placement de crédits, à condition que lesdites activités aient un caractère préparatoire ou auxiliaire. En ce qui concerne les activités de préparation au placement de crédits, il est entendu qu'elles ont un caractère préparatoire ou auxiliaire lorsque les prêts proviennent de ressources non originaires de cet État contractant.
2. Au sens du paragraphe 1 de l'article 7, il est entendu que sont des revenus de l'établissement stable les revenus tirés de la vente, dans un État contractant, par la maison mère ou une de ses succursales, de biens similaires à ceux vendus par ledit établissement ou du même type, lorsque la propagande, la campagne de commercialisation, le stockage, l'exposition ou la remise des biens sont effectués par l'établissement stable en question.
3. S'agissant des paragraphes 1 et 2 de l'article 7, dans le cas de contrats (principalement des contrats de fourniture, d'installation ou de construction de matériel ou d'établissements industriels, commerciaux ou scientifiques) de travaux publics effectués par une entreprise ayant sa résidence dans un État contractant, ayant un établissement stable dans l'autre État contractant, les bénéficiaires dudit établissement stable ne sont pas déterminés sur la base du montant total du contrat, mais uniquement sur la base de la part du contrat effectivement exécutée par l'établissement stable en question dans l'État contractant dans lequel il est situé.
4. En ce qui concerne le paragraphe 4 de l'article 7, les « dépenses exposées aux fins poursuivies par cet établissement stable » s'entendent des dépenses directement liées aux activités dudit établissement stable.
5. S'agissant du paragraphe 4 de l'article 7 susvisé, les États contractants en appliquent les dispositions conformément aux exigences de leur législation nationale et en leur donnant le sens conféré audit paragraphe par les observations du Comité des questions fiscales de l'OCDE se rapportant au modèle de Convention de 1977.
6. En ce qui concerne le paragraphe 2 de l'article 11, si le Mexique, conformément à une Convention tendant à éviter la double imposition, conclue entre le Mexique et tout autre État membre de la Communauté économique européenne, fixait des taux d'imposition à la source des intérêts à des niveaux inférieurs à ceux indiqués dans l'article en question, lesdits taux seraient alors automatiquement applicables à la présente Convention, étant entendu qu'ils ne pourraient être inférieurs à 10 pour cent.
7. Les autorités compétentes des États contractants conviennent des mesures administratives nécessaires pour l'application du paragraphe 7 de l'article 11, afin de limiter le phénomène de sous-capitalisation ou d'endettement excessif des assujettis considérés.

8. S'agissant du paragraphe 1 de l'article 24, l'expression « indépendamment des recours prévus par le droit interne de ces États » signifie que l'ouverture de la procédure amiable n'est pas facultative eu égard aux dispositions de la procédure contentieuse nationale, mais doit épuiser dans tous les cas les recours prévus dès lors que le conflit est né d'une imposition en Italie non conforme aux dispositions de la présente Convention.

9. Les impôts perçus par un État contractant par voie de retenue à la source sont remboursés à la demande de l'intéressé ou de l'État duquel il est résident, dans les cas où le droit de perception desdits impôts est limité par les dispositions de la Convention. Les demandes de remboursement, qui doivent être présentées dans le délai prévu par la législation de l'État contractant qui doit procéder au remboursement en question, doivent être accompagnées par une certification officielle de l'État contractant dont le contribuable est un résident, attestant du respect des exigences établies par la présente Convention pour bénéficier des exemptions ou des réductions prévues dans celle-ci. Les autorités compétentes des États contractants conviennent d'un commun accord et conformément aux dispositions de l'article 24 de la présente Convention du mode d'application de la présente disposition.

Fait à Rome, le 8 juillet 1991, en double exemplaire, en langues espagnole et italienne, les deux textes faisant également foi.

Pour le Gouvernement des États-Unis du Mexique

Pour le Gouvernement de la République italienne